LA TECA DI ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza anno 6 Agosto 2017 n° 63

Tramonto alle (Isole Eolie)

Grazie all'impegno e alla professionalità delle FF.PP e FF.AA:

" Il bel paese torna ad essere la meta preferita dei turisti di tutto il mondo ! "

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it www.effettotre.com

SOMMARIO

L'EDITORIALE

" Il bel paese torna ad essere la meta preferita dei turisti di tutti il mondo"

L'OPINIONE

Nuovi e vecchi progetti.

ATTUALITÀ

"Carceri Italiani Hotel a 5 stelle da dove si può evadere in ogni momento".

PARLIAMO DI NOI.

Carabinieri, cittadini silenziosi.

STORIE DI UOMINI VERI

Riabilitare la figura del Presidente della Repubblica Antonio Segni.

IN EVIDENZA

Che fine ha fatto il belpaese ?

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

L'approvazione definitiva del reato di tortura lascia scontenti tutti !

ARTICOLI

- ***Trattiamo con le tribù come facevano i Romani***
- ***Se i generaloni parlassero prima di andare in congedo-pensione !***

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

NEWS

- Criminalità- furti in case e chiese, 7 misure cautelari
- Furti di energia elettrica, 30 denunciati a Palermo
- Blitz antidroga carabinieri a Roma, tre persone in manette
- Strappa specchietti e danneggia auto, arrestato da carabinieri
- Napoli: droga e 42mila euro in contanti a casa, due arresti.
- Stalking- atti persecutori contro la ex, un arresto a Siracusa
- 'Ndrangheta- due arresti in Sicilia per detenzione 12 kg droga
- Rubavano ricette per acquistare sostanze dopanti- il Nas li scopre
- Napoli : sequestrata discarica con rifiuti tombati fino a falda.
- Fervicredo alla commemorazione della strage di via D'Amelio
- Poliziotto aggredito con coltello a Milano. Comunicato stampa.
- Messina: nasconde in casa marijuana e cocaina. Arrestato.
- Salerno: recuperato in Romania oro rubato in cattedrale a Vallo della Lucania.
- Sala Consilina : intimidazione ai Carabinieri.
- Generale Del Sette: lotta alla mafia proficua con azione coordinata.
- Corruzione su accoglienza minori migranti: 3 Arresti a Catania.
- Cremona: prostituzione e spaccio,3 arresti e 4 obblighi dimora a Crema.
- Ubriachi al volante provocano incidente e poi aggrediscono i Carabinieri.
- Roma: piantagione marijuana su tetto palazzo,sequestrate186 piante.
- Prato: spacciava eroina in strada, arrestato un cittadino Nigeriano.
- Tuffo serale, lei si salva, giovane scomparso in mare in Sardegna.
- Roma, stretta su roghi tossici e smaltimento illecito pneumatici.
- Sindacalisti dell'arma: vorrebbero andare al G.P di f1 A Monza (spese a carico dei contribuenti)
- Roma: carte di credito clonate con complicità ' camerieri infedeli, sgominata banda.

SOMMARIO

NEWS

- Rintracciati i tre evasi dal carcere di Barcellona P.G.: comunicato stampa.
- Assalto con polvere da sparo a un bancomat nel Chietino.
- Furti nei cantieri: arrestati 2 Rumeni accusati di almeno 7 colpi.
- Criminalità : rapine pompe di benzina e bar Casertani,3 arresti.
- Rapito con convivente dal datore di lavoro.4 arresti nel Torinese.
- 'Ndrangheta: sequestro di 2 ml di euro per esponente di San Luca.
- Castelvetrano: coltiva droga in giardino, Carabinieri arrestano un 50enne.
- Ricettazione di beni culturali: arrestato 50enne di Niscemi.
- Statua Falcone decapitata a Palermo: comunicato Coisp.
- Livorno: stavano per assaltare villa con pistole, arrestati.
- Rifiuti: terra dei fuochi, protocollo Regione Campania Carabinieri contro roghi.
- Palermo: controlli Carabinieri, denunce e patenti ritirate per 21.
- San Severo (FG):ubriaco al volante travolge auto dei Carabinieri.
- Marano: arsenale del clan nel box, un arresto dei Carabinieri.
- Agghiacciante quello che rischia un servitore dello stato, specie perché' siamo senza tutela.
- Autostrada A24: auto della Polizia stradale tamponata mentre presta soccorso a veicolo in panne. Feriti due agenti.
- Tortura: comunicato stampa Coisp
- Trapani: da fuoco a sterpaglie, arrestato piromane.
- La tortura è reato, ecco cosa prevede la legge.
- Furto e utilizzo carte di credito: arrestata 40enne nel Tarantino.
- Operazione antimafia a Catania:54 arresti nel clan Santapaola.
- 'Ndrangheta: max. blitz Carabinieri,116 fermi.
- Trapani controlli dei Carabinieri, arresti e denunce.
- Roma: Romeno ucciso a bastonate a Civitavecchia, arrestato connazionale.
- Reggio Emilia: denuncia furto bancomat e scopre che il ladro e suo figlio.
- Arrestati cinque pusher in un appartamento a Torre Maura.
- Si tuffa nella laguna per sfuggire all'arresto.
- Non si ferma la mattanza nelle caserme dell'arma.

COSA SCRIVONO I GIORNALI DI NOI

- ✓ " Cinque milioni di poveri in Italia. Il governo vara il piano casa x i clandestini "

L'EDICOLA

- ➢ Migranti, Minniti conferma Bonino-- Renzi volle gli sbarchi in Italia-
- ➢ Migranti, adesso Minniti frena--Nessuno stato d'emergenza-
- ➢ Baby rom massacra donna in metro e dopo una settimana torna a rubare
- ➢ Aereo di stato, scorta e resort: la vacanza di lusso di Napolitano
- ➢ Milano, agente Polfer ferito da migrante:" Voglio morire per Allah"
- ➢ "Io, militare stuprato in caserma a Cecchignola vi racconto quei momenti terribili"
- ➢ Frontex ammette : c'è stato un accordo per portare gli immigrati in Italia
- ➢ Caso Cucchi, rinviati a giudizio 5 carabinieri
- ➢ Via libera a Montecitorio- la tortura è reato
- ➢ Caso Consip, fuga di notizie indagati Woodcock e la Sciarelli
- ➢ Prima la droga, poi fuga contromano e botte ai carabinieri- nei guai un 37enne
- ➢ Igor il russo, le indagini passano alla fase due

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Carabinieri, Scuola allievi di Campobasso- consegnata la bandiera d'istituto.
- Carabinieri- nuova caserma Siracusa. Del Sette, piano per Scicli presente Del Sette.

LA TUA POSTA

- ✓ I veri cialtroni sono nascosti !
- ✓ Intesa fra il CNA di Chieti e INPS
- ✓ Le nozze coi fichi secchi
- ✓ "Ricezione denunce" e "sottufficiale di giornata"

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

" Il bel paese torna ad essere la meta preferita dei turisti di tutto il mondo ! "

L'estate 2017 si annuncia come un'estate d'oro per il turismo italiano. **Il Belpaese** potrebbe infatti sfondare il tetto dei 400 milioni di notti in albergo, cifra finora mai raggiunta e magari conquistare in solitaria la seconda piazza continentale che l'anno passato dividevamo con la Francia. Nel 2016, infatti, i flussi complessivi hanno premiato soprattutto la Spagna, milioni di presenze, in particolare grazie ad una quota altissima di stranieri e penalizzato molto la Francia, essenzialmente a causa dei vari episodi di terrorismo che hanno fatto calare il flusso dall'estero e fatto scendere i nostri cugini d'Oltralpe a quota 394,6 milioni di «notti». Lo stesso livello toccato dall'Italia, cresciuta coi flussi dall'estero che hanno più che compensato il lieve calo dei residenti. L'Italia si conferma meta preferita dei mercati esteri, non solo per l'arte e la cultura ma anche per il mare, i laghi, le terme, il paesaggio e la montagna. **I timori legati alla sicurezza hanno, un visibile impatto sui flussi turistici globali e l'Italia trae beneficio dal fatto di essere percepita come Paese sicuro, soprattutto per la professionalità e l'impegno quotidiano delle FF.PP e FF.AA Italiane. La sicurezza dell'Italia viene anche certificata dal Presidente della Repubblica, nel corso del suo intervento alla cerimonia di consegna del " ventaglio" da parte della stampa parlamentare avvenuta la mattina del 26.07.2017 al Quirinale.** ***Mattarella: "Nel 2016 ci sono stati 57 milioni di arrivi e il turismo ha recato al Pil un contributo di oltre il 10% ma – aggiunge – è un boom dovuto alla bellezza del nostro Paese ma anche alla percezione dell'Italia come Paese sicuro. E ringrazia quel pezzo di Stato efficiente fatto da polizia, servizi di informazione e sicurezza".*** **Buone vacanze** a tutti i cittadini Italiani e stranieri che sceglieranno il Belpaese per trascorrere qualche giorno di riposo in relax per scaricare lo stress e ricaricarsi per poter affrontare i problemi che affliggono la società moderna.

N.R

L'OPINIONE

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei Carabinieri.

"Nuovi e vecchi progetti"

Generale buongiorno, oggi non parleremo dei soliti problemi che ormai da anni affliggono i nostri colleghi su tematiche d'interesse, ma di due problemi che per chi ci segue sono attuali e molto sentiti. Da un paio di giorni sono tempestato di sms, il mio whatsapp pare sia impazzito, arrivano comunicazioni notte e giorno senza soluzione di continuità. Tutti chiedono notizie sul nuovo movimento LIBERAZIONE ITALIA, quasi tutti sostengono che "era ora che il Generale si staccasse da tutti e facesse un movimento senza il supporto di persone che sfruttavano la sua immagine e la sua storia. Tutti sono d'accordo che bisogna andare avanti e non fermarsi. La nostra gente è stanca e vuole progetti seri per poter vivere in un paese dove si rispetti la Costituzione e le leggi che ne sono derivate. Chi scrive mi chiede di farLe sapere che se il progetto sarà portato avanti da Lei e da poche persone fidate che l'affiancano senza fruttare la Sua immagine la seguiranno anche in cima al mondo". "Ammiraglio, nel mese di novembre dello scorso anno il Movimento Liberazione Italia ha inteso allearsi con i Forconi del contadino Danilo Calvani, per unire le persone che operano sul territorio, cioè gli agricoltori che producono ricchezza e le forze di polizia che producono sicurezza. Abbiamo lavorato fianco a fianco per alcuni mesi. Poi qualcosa non è andata per il verso giusto i nostri progetti non sono risultati piu' condivisibili per cui siamo stati costretti a prendere le distanze. Noi siamo Carabinieri, poliziotti e militari e dobbiamo stare lontani da taluni allettamenti e ammiccamenti. Ci siamo allontanati con garbo e su pressione di tantissimi amici abbiamo fondato il Movimento Liberazione Italia che sta riscuotendo grandissimo successo e come ha rilevato lei stesso, è letteralmente esploso. In futuro staremo attenti a metterci con persone del nostro stesso livello. W i Carabinieri, w le Forze militari e di polizia, apprezzati dal popolo italiano. **Generale, il secondo problema riguarda l'ANC, corre voce, specie in Sicilia, che fra non molto i pensionati iscritti al sodalizio andranno a votare per eleggere il nuovo Ispettore Regionale. Tanti sostengono che non ci sarà competizione e che già si conosce chi deve sostituire il Generale Cucinella, attuale Ispettore che farebbe un passo indietro per motivi di salute. Generale, mi risulta che Lei ha contatti giornalieri, con tanti iscritti all'associazione e che potrebbe chiarire i progetti in corso e da chi sono manovrati. A Lei la parola".** "Ammiraglio, qualcuno che sta a Roma dell'Associazione Nazionale Carabinieri non vuol comprendere che i tempi sono mutati e che non si possono imporre candidati dall'alto. Il Regolamento parla chiaro: l'Ispettore Regionale è eletto dai Presidenti di Sezione, che debbono essere liberi di votare il candidato da loro scelto. Sarebbe opportuno che si facesse una riunione preelettorale perché gli elettori sappiano chi sono i candidati. Il candidato unico esisteva solo in Unione sovietica. In Italia, repubblica democratica, ciò non può e non deve accadere. Già si fa il nome di un generale, inviso alla base, ma amato dalla gerarchia e dai vertici. Se questo Generale dovesse essere eletto, procederò personalmente a denunciare i fatti alla magistratura. Ci sono Coordinatori provinciali che già hanno ricevuto "ordini" al riguardo. L'elezione deve avvenire in massima trasparenza e nel rispetto delle norme. Sono dell'avviso che essendo più numerosi i marescialli e gli appuntati nell'ANC, rispetto agli ufficiali, l'Ispettore dovrebbe essere uno di loro. Questa, a casa mia, si chiama democrazia".

L'Ammiraglio e il Generale

ATTUALITÀ

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei Carabinieri.

"CARCERI ITALIANI : HOTEL A 5 STELLE DA DOVE SI PUO EVADERE IN OGNI MOMENTO"

"Generale, non passa giorno che non assistiamo, passivamente, ad evasioni dalle carceri Italiane di grandi criminali condannati anche a più ergastoli. Cinque evasioni negli ultimi 30 giorni dal "carcere modello" nel primo semestre di quest'anno; il caso più eclatante quello di Johnny lo zingaro, pluriergastolano, non ripresentatosi nel carcere di Fossano dove doveva rientrare il 30 giugno e dopo aver beneficiato dell'ennesimo permesso per lavorare fuori dalla prigione. Nel corso dello scorso anno, uno dei maggiori sindacati della Polizia Penitenziaria denuncia che si sono verificate: 6 evasioni da istituti penitenziare; 34 evasioni da permessi premio; 23 evasioni da lavoro all'esterno; evasioni da semilibertà; 37 mancati rientri di internati. Siamo in emergenza, qualcuno incomincia a reclamare la creazione di "carceri speciali e di massima sicurezza" come si fece nel lontano 1977 quanto con decreto interministeriale, per motivi di ordine pubblico il Governo, creò " il Coordinamento dei servizi di sicurezza esterna degli istituti penitenziari", in forza del quale venne attribuito ad un Ufficiale Superiore dei Carabinieri il potere di coordinamento per la sicurezza interna ed esterna degli istituti penitenziari". "Ammiraglio, l'evasione dalle carceri è voluto da questo regime, che rimettendo, con la complicità di alcuni magistrati, in libertà pericolosi detenuti, tende a creare turbamento e disordine sociale. Per cui la gente si indigna, urla che non ne può più di essere violentata e casa e nelle strade, e chiede provvedimenti straordinari. Insomma si cerca di instaurare anche in Italia il regime dittatoriale di Erdogan, con la limitazione delle libertà di tutti i cittadini, imprigionando oppositori e tappando la bocca a quei giornalisti, davvero pochi, che ancora denunciano le malefatte di questo regime. L'attuale regime ha ormai quasi tutto in mano; si è già instaurata una dittatura, che deve, per far sì che l'Italia entro dieci anni scompaia, completamente. Il tempo del Generale Dalla Chiesa, che creò le Carceri speciali, è finito. Qua i detenuti non fuggono nella maniera classica calandosi dalle mura delle carceri con le lenzuola annodate. Sono già in libertà. Debbono solo non rientrare. E lo fanno sempre più spesso, con alcuni magistrati che con i loro comportamenti stanno distruggendo il senso dello Stato. Giorno verrà …". **"Generale, ricorderà benissimo cosa avvenne nel lontano 1977: il Governo di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia, nominò il Generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, responsabile della sicurezza delle carceri Italiane. Il ministro, nella stessa data della nomina, diramò una circolare rivolta agli ispettori e ai direttori dei penitenziari, ove "si raccomandava la più ampia collaborazione con il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, agevolandone i compiti, specie fornendo ogni necessaria informazione circa la sicurezza, l'ordine e la disciplina all'interno degli istituti". L'intenzione del Governo furono subito chiare: si decise di delegare il coordinamento del servizio di sicurezza esterna degli istituiti ad un generale Dalla Chiesa, a cui vennero affidati i compiti di visitare gli istituti, riferire al governo le disposizioni necessarie per l'espletamento dei suoi compiti; egli doveva essere, inoltre, informato dai direttori degli istituti di pena riguardo alle disposizioni adottate per il mantenimento della sicurezza, dell'ordine e della disciplina all'interno degli istituti. L'ufficiale Generale dell'Arma si appresto a chiarire come avrebbe risolto il problema della sicurezza delle carceri, emanando da li a poco le prime direttive emanate e dalle prime visite negli istituti penitenziari, l'obiettivo era quello di**

individuare le carceri più sicure ove destinare i detenuti ritenuti più pericolosi. Il Generale Dalla Chiesa chiese dettagliate informazioni su: i controlli effettuati sulle persone che entrano ed escono dagli istituti penitenziari; i controlli telefonici, richiedendo anche dettagliate informazioni sugli apparecchi abilitati all'uso all'interno delle carceri; i controlli che venivano effettuati nel perimetro esterno degli istituti da parte degli agenti di custodia; i controlli effettuati sui pacchi destinati ai detenuti; l'eventuale impiego di detenuti nelle attività interne del carcere; l'indicazione dei fornitori di generi alimentari o altro ammessi all'interno dell'istituto; le garanzie esistenti sul divieto di possesso di denaro da parte dei detenuti; quante e quali ispezioni venivano effettuate giornalmente alle inferriate e ai locali di uso comune. Veniva anche richiesto se l'orario e il risultato di tali ispezioni veniva annotato in apposito registro; le carenze strutturali, che potevano essere superate con interventi in economia, per poter conseguire la sicurezza auspicata. Dopodiché individuò gli istituti di pena di Cuneo, Fossombrone, Asinara, Trani e Favignana, Novara e Termini Imerese con l'aggiunta di Messina da destinare in carcere speciale femminile, da destinare a diventare "di massima sicurezza" dove destinare i soggetti ritenuti, dall'amministrazione penitenziaria, i più pericolosi. Successivamente fu destinato a carcere speciale anche la casa di reclusione di Pianosa". "Ammiraglio, eravamo al tempo del terrorismo, rosso e nero, che sparava nel sedere anche ai politici, che si spaventarono a morte e diedero pieni poteri al Generale Dalla Chiesa, che in poco tempo stroncò ogni evasione. Oggi in gioco il sedere della gente e ai politici non gliene può fregare più di tanto. Esaminiamo ciò che invece è successo al Generale Dalla Chiesa. Blocca, in modo esemplare, le evasioni dalle carceri; annienta il terrorismo in Italia a tal punto che oggi non se ne parla più; va in Sicilia per porre fine al fenomeno mafioso. Ma viene ucciso come un cane, insieme alla moglie. I suoi meriti sono elevatissimi. Ma nessuno lo ricorda. Non gli dedicano aeroporti, non fanno cerimonie commemorative in suo onore ogni anno, coinvolgendo l'intera popolazione. E' stato accantonato. Perché lui, non aveva limitato la sua azione a tutela dello Stato solo contro i mafiosi, ma aveva elevato il tiro e stava indagando le collusioni con il potere politico. Come stanno facendo il ROS e altri reparti speciali dell'Arma dei Carabinieri, che vengono continuamente minacciati di non entrare in campi minati, come fa la DIGOS, che indaga solo chi mette in discussione l'attuale potere. Ma i Carabinieri, sin dal 1814, non hanno mai guardato in faccia a nessuno. Già nel 1816, due anni dopo la loro nascita, alcuni alti magistrati del Regno scrissero al Re dicendo che i Carabinieri, da poco nati, facevano il loro dovere con esemplare correttezza e lealtà verso le Istituzioni. Guardavano, però, senatori, magistrati e uomini potenti con **certi occhi …"**. Gli occhi dei Carabinieri hanno sempre fatto paura ai potenti di ogni epoca. Per questo il Popolo Italiano li apprezza e li stima". **Generale, è inutile che gli ricordi come sono andate le cose dopo la nomina di Dalla Chiesa. Dalle carceri Italiane non evase più nessuno, si formarono dei comitati per la chiusura delle "Carceri di massima sicurezza" perché ad una parte della Politica Italiana non andava bene che i detenuti scontassero la pena in istituti dove venivano ridotti al massimo permessi e concessioni che in passato avevano agevolato le evasioni. Alla fine, come succede spesso, vinsero i promotori di chi chiedeva la chiusura; cosi si arrivò allo smantellamento delle carceri di "massima sicurezza" che avevano ridato sicurezza agli istituti di pena. Oggi si ripropongono e si auspicano le stesse misure che furono smantellate per permettere il caos attuale. A Lei la parola".** "Ammiraglio, i conti tornano. Questo regime infame non si smentisce mai. La gente non crede più in niente; né allo Stato, né alla Chiesa. Chiedo a tutti di credere ancora nei Carabinieri, Poliziotti, Finanzieri e Militari, che ancora, per la maggior parte, hanno valori e credono in una nuova Repubblica Un'ultima annotazione: questo regime dittatoriale si occupa della salute dei detenuti, ma degli agenti, taluni dei quali giungono pure al suicidio per le proibitive condizioni di vita e di servizio nel carcere, nessuno si occupa. E' venuto pure il tempo di occuparci di loro. E molto seriamente".

L'Ammiraglio e il Generale

PARLIAMO DI NOI

Carabinieri, cittadini silenziosi.

Eccoli, i terroristi stanno sotto casa, riempiono di terrore le nostre giornate, entrano nella nostra anima, condizionano ogni nostro agire, costituiscono un immanente pericolo per i nostri figli. Capi di Governo, Presidenti, rappresentanti delle Istituzioni nazionali e internazionali si affannano ad elaborare analisi e ragionamenti, tuonano inviti alla vittoria finale, mentre si piangono morti innocenti. I giornali chiamano ad un soprassalto di impegno le firme più illustri, che ripetono stancamente tutto quel rosario già noto e vecchio di decenni che non ha prodotto alcun risultato, se non quello di intasare il traffico delle parole. Poi concludono facendo appello alle forze dell'ordine, l'unico presidio in grado di tutelare e difendere i cittadini ed in grado di contrastare il terrorismo. Ma quando Carabinieri e agenti di P.S. chiedono di ottenere delle condizioni accettabili per svolgere il loro compito con efficacia ed efficienza, la priorità cade in ultima posizione nella gerarchia dei problemi. L'Italia economica precipita, quella politica è imputata di bancarotta fraudolenta, la notte della Repubblica degli anni di piombo subisce la flessione degli indici di borsa e delle bolle speculative, la Pubblica Amministrazione sperpera 800 mld l'anno, con servizi inefficienti, duplicazione di compiti, adempimenti pazzeschi, con enti ed agenzie costituite per le clientele di ogni colore ed i docenti della creazione e formazione dell'opinione pubblica, quelli che suggeriscono al popolo sovrano da che parte stare, come votare, continuano stancamente nei loro patetici rituali, discettando sui processi di noti personaggi, sulle preferenze sessuali della vittima di turno, filosofeggiando su cosce, tette, esaminando i curricula di deputati e senatori o la purezza dell'albero genealogico, risalendo nel tempo fino agli antichi romani. I luoghi d'incontro dei concistori sono sempre gli stessi Piazza Pulita, Ballarò, Servizio Pubblico, Otto e mezzo, Porta a Porta, Quinta Colonna. I direttori d'orchestra, finti partigiani del bene comune, sono sempre gli stessi (per loro non vale il ricambio generazionale) Formilli (il delfino zoppo di Santoro), Floris, il Lancillotto della TV di Stato ora della 7, la coppia di fatto Santoro-Travaglio, la mummia Gruber, l'indissolubile Vespa, l'imbonitore periferico Del Debio. Su Fazio e l'Annunziata è meglio stendere un velo pietoso. Nella piazze virtuali raccolgono il meglio del peggio dell'analfabetismo made in Italy, personaggi noti per qualche scomposta protesta, per essere affiliati alla fabbrica delle parolacce di regime. Scolarette che hanno imparato a memoria la preghierina per il beatificato di turno, che con laurea alla Bocconi ci spiegano in diretta gli effetti economici dell'IVA; le eroiche amazzoni di questo o quel partito. Ma le presenze migliori sono i nipotini di Travaglio: il vispo Gomez, il cattivo Gianni Barbacetto, il livoroso Paolo Flores d'Arcais, e poi Massimo Fini, Furio Colombo, meno male che tengono nell'hangar Beatrice Borromeo. Svetta invece la passa microfoni Innocenti promossa dalla coppia di fatto Santoro-Travaglio, giornalista d'inchiesta, che scrupolosamente si prepara le domande, nonostante qualche confusione sulla articolazione dei concetti. Niente di grave, questi giostrai hanno il compito di far divertire, di allertare la base giovane dei partiti, di istruire alla truffa informativa, di generare la cultura dell'ingiuria, della diffamazione gratuita, secondo la scuola del premio Nobel Dario Fo, dell'accusa infondata per poi offendersi se le stesse accuse vengono rivolte verso di loro. Il vero scandalo è che tutti questi personaggi di risulta dettano la comunicazione politica a 44 milioni di

elettori, monopolizzano le notizie da veicolare, filtrano i fatti da far conoscere. Cittadini silenziosi che, oltre a subire le sferzate della crisi economica, vengono plagiati da sciacalli alla nutella, da mercanti della comunicazione politica, che ingrassano e accrescono i loro lauti stipendi per il bene del Paese. Questa pletora di nullafacenti, pericolosi mistificatori della informazione politica, pretenderebbero di rappresentare 44 milioni di elettori italiani. Milioni di cittadini che, in silenzio con il volto segnato dalla sofferenza, lavorano o cercano lavoro, responsabilmente pagano imposte e tasse, tariffe e tributi allo Stato, alle Regioni, ai Comuni. Omettono di rappresentare che la crisi economica del 2008-2013 ha avuto avvio dai primi mesi del 2008 in tutto il mondo in seguito ad una crisi di natura finanziaria scoppiata nell'estate del 2007 (originatasi negli Stati Uniti con la crisi dei subprime). Viene considerata da molti economisti come una delle peggiori crisi economiche della storia, seconda solo alla Grande depressione iniziata nel 1929. Alla crisi finanziaria scoppiata nell'agosto del 2007 sono seguite una recessione, iniziata nel secondo trimestre del 2008 e una grave crisi industriale (seguita al fallimento di Lehman Brothers il 15 settembre) scoppiata nell'autunno dello stesso anno - di proporzioni più ampie che nella Grande crisi - con una forte contrazione della produzione e degli ordinativi. L'anno 2009 ha poi visto una crisi economica generalizzata, pesanti recessioni e vertiginosi crolli di Pil in numerosi Paesi del mondo e in special modo nel mondo occidentale. Terminata la recessione nel terzo trimestre 2009, tra la fine dello stesso anno e il 2010 si è verificata una parziale ripresa economica. Tra il 2010 e il 2011 si è conosciuto l'allargamento della crisi ai debiti sovrani e alle finanze pubbliche di molti paesi (in larga misura gravati dalle spese affrontate nel sostegno ai sistemi bancari), soprattutto ai paesi dell'eurozona (impossibilitati a operare manovre sul tasso di cambio o ad attuare politiche di credito espansive e di monetizzazione), che in alcuni casi hanno evitato l'insolvenza sovrana (Portogallo, Irlanda, Grecia), grazie all'erogazione di ingenti prestiti (da parte di FMI e UE), denominati "piani di salvataggio", volti a scongiurare possibili *default*. Omettono, questi eterni adolescenti dei dibattiti, di segnalare che da oltre 20 anni alcuni Magistrati deliberatamente debordano dal territorio di competenza per occupare spazi di altri poteri, violandone l'indipendenza; che sovente la Magistratura ha dettato i tempi e i modi della azione politica, ha condizionato il Governo del Paese; che i simulacri dell'indipendenza della Magistratura e della obbligatorietà dell'azione penale possono tradursi in un forte potere discrezionale; che ascoltiamo quotidianamente il grido di dolore di coloro che hanno subito una ingiustizia senza giustizia, delle donne stuprate in pieno giorno, percosse, schiavizzate; dei kamikaze in libera uscita; dei terroristi a parcheggio gratuito; delle rapine pret-a-porter; dei sequestratori dietro la porta; dei signori del racket legittimati dall'inerzia; della lunga catena di omicidi impuniti, di morti senza una ragione. Violenze quotidiane di ogni tipo, prevaricazioni, soprusi; cittadini vessati, mortificati subiscono la prepotenza dell'illegalità di fronte alla impotenza di una Giustizia che non c'è. Amnistie, indulti, esecuzione della pena a go go, sconti, saldi a prezzi stracciati, riabilitazioni indolore, è il lungo elenco dell'inefficienza, della pochezza, del conclamato fallimento del nostro sistema Giustizia. Vittime del terrorismo dimenticate, umiliate, sbeffeggiate, ingannate da una giustizia inadempiente. Questi ladri di verità dovrebbero tutti i giorni dedicarsi ai 10 milioni di processi pendenti ai 20 milioni di cittadini della Repubblica che attendono una risposta e quando giunge è fuori tempo massimo. A questa, che è la vera causa della mancata crescita del Paese, oggi più di ieri si aggiunge il terrorismo che è dilagato dal Medio Oriente e dall'Africa nell'Europa opulenta dei diritti. ***Ed allora si fa appello agli unici che possono in qualche modo difenderci e proteggerci, Carabinieri, Agenti PS. ed in generale le Forze dell'Ordine, ma il vile denaro non viene erogato, pensando che si viva di volontariato.***

Carlo Priolo (avvocato, sociologo, economista, giornalista professionista)

STORIE DI UOMINI VERI

"MOVIMENTO LIBERAZIONE ITALIA"

Il Presidente

Vengo in terra di Sardegna per riabilitare la figura del Presidente della Repubblica Antonio Segni, accusato di essere il promotore del colpo di Stato del 1964, ordito dal Generale Giovanni De Lorenzo, Comandante Generale dei Carabinieri, con il "Piano Solo", "SECONDO SCALFARI". In verità, il Presidente Segni chiese ai Carabinieri di preparare quel piano, in quanto non gradiva l'apertura di Moro ai socialisti, precedente pericoloso, che avrebbe in seguito portato al governo anche i comunisti. Ciò che è oggi accaduto, con le gravi conseguenze che sono davanti agli occhi di tutti. Con il "Piano Solo" si dovevano neutralizzare soggetti pericolosi per la sicurezza e la stabilità dello Stato, quali erano all'epoca i comunisti italiani, alleati dell'Unione Sovietica, da cui ricevevano notevoli finanziamenti, che avrebbero sostenuto con la loro organizzazione paramilitare nel caso in cui avessero invaso con i loro carri armati l'Italia Nel 1946 l'ambasciatore italiano Tarchiani, inviato dal Capo del Governo De Gasperi a Washington, così scriveva al Presidente Truman e al Segretario di Stato Marshall, come ricorda lo storico Alfredo Breccia: "… **i comunisti se non avessero conquistato il potere con mezzi legali avrebbero cercato di farlo con una insurrezione. In quest'ultimo caso la posizione del Governo si sarebbe fatta ancora più seria, perché disponeva di un esercito disorganizzato e incapace di resistere, di forze di polizia largamente infiltrate da comunisti e socialisti, mentre quelle dei Carabinieri, anche se molto fidate, sarebbero state facilmente sopraffatte".** Segni, fedele testimone e difensore di un'Italia che aveva scelto di allearsi con gli Stati Occidentali nel Patto Atlantico, non poteva tollerare che i comunisti potessero entrare, prima o poi, in un esecutivo, mettendo in pericolo la democrazia nel nostro Paese. Nell'Italia saldamente collocata nella NATO, i comunisti rappresentavano il "nemico interno", per cui furono sottoposti ad una duplice investigazione: sulle interconnessioni con l'Unione Sovietica e sull'apparato paramilitare del partito. Il Ministero dell'Interno già nel 1953 aveva redato la Rubrica "E" con i nominativi di quei comunisti in grado di "***predisporre individualmente o inquadrati in organizzazioni paramilitari, atti di sabotaggio, attività di disturbo contro le forze armate, le infrastrutture e i materiali militari".*** Fra questi nominativi figuravano: Edoardo D'Onofrio, Luigi Longo, Mauro Scoccimarro, Giancarlo Pajetta", Rosario Bentivegna e Carla Capponi, organizzatori dell'attentato di via Rasella. Diversi di loro erano frequentatori dell'Ambasciata russa a Roma. La centrale operativa era in via delle Botteghe Oscure, sede del PCI, in cui si organizzavano propaganda, direttive e incitamenti contro lo Stato. Come accadrà più tardi con le Brigate Rosse, sostenute per lungo tempo da frange del Partito Comunista Italiano. I Carabinieri, che furono fedeli allo Stato e contro i filosovietici, vennero additati nel tempo di essere gli autori di ogni nefandezza dalla stampa filo comunista. Addirittura di essere golpisti proprio da quei traditori, che erano alleati con il nemico. Il Presidente Segni nel 1964, con grande intuito politico, aveva previsto tutto ciò e cercò di impedire la conquista del potere in Italia dei comunisti con ogni mezzo. Ma non fu capito. Venne ostacolato da quei democristiani, che hanno sempre cercato di mediare su tutto con tutti, anche con il diavolo, pur di stare al potere. Quando i Carabinieri, nel tempo, hanno cercato, anche con il COCER, di opporsi alla politica scellerata dei neo comunisti, sono stati accusati di essere dei golpisti. Ma i Carabinieri, attraverso la mia persona, oggi hanno affiancato il popolo e camminano insieme ad esso. Essi stanno fremendo in tutta Italia e chiedono che sia ripristinata da una parte la legalità nel nostro Paese, dall'altra che l'Arma sia tenuta fuori da taluni giochi politici, per essere solo al servizio del Popolo Italiano.

Antonio Pappalardo

IN EVIDENZA

A.D. RISPONDE L'AMMIRAGLIO: Che fine ha fatto il Bel Paese?

"Ammiraglio, la stampa riporta le intercettazioni della banda dell'Est: "**In Italia la polizia non spara e in galera si resta pochissimo". E' possibile che il "bel paese" sia diventato la patria dei galeotti e malavitosi di tutta Europa specie quelli provenienti dall'est?** Riposta: Devo ammettere che anch'io quando ho letto delle intercettazioni in questione, sono rimasto sorpreso, ma non più di tanto perché' certe affermazioni di loschi figuri che sono in Italia solo per delinquere li avevo già sentito anche se non direttamente ma da connazionali, onesti, che in Italia si guadagnano da vivere lavorando e rispettando le leggi del nostro paese. Purtroppo del "Bel paese" e ' rimasto poco. Una volta quando si entrava in Italia, la prima cosa che si notava ai confini era una scritta che ti ricordava che stavi per entrare nel "Bel Paese" oggi, anche se in confini non esistono più, chi entra in Italia trova il cartello che indica **"Italia ARRANGIATEVI"** !) **Ammiraglio, Sempre in Italia non passa giorno che non fallisce una Banca** : la Popolare di Vicenza e Veneto Banca, come quello delle Banche Popolari dell'Etruria e di Cariferrara, Carichieti e Banca Marche, i suddetti istituti di credito presentano tratti comuni che suggerirebbero ad un legislatore più attento, Italiano ed Europeo ,una profonda trasformazione dell'attuale disciplina bancaria. Il caso delle banche citate, ma anche il caso di Bipop-Carige e del Monte dei Paschi di Siena, stanno a dimostrare che, come soggetti garanti dei depositi, gli istituti bancari hanno fallito. Tanti si chiedono qual'e' il ruolo delle Banca D'Italia ? **Risposta:** Per quanto riguarda il fallimento delle banche, non essendo ne' un Banchiere ne' un Bancario mi sono documentato ed ho scoperto che tanti analisti economici, sostengono che il problema potrebbe risolversi distinguendo i ruoli dei gestori di depositi e di strumento per finanziarie la economie. Un fatto è certo, se il controllore e' la Banca d'Italia non si può arrivare al fallimento e quindi che a pagare siano sempre i Cittadini. In altri Paesi evoluti chi sbaglia va in galera e non certo va a fare shopping in via Montenapoleone a Milano, alla faccia dei risparmiatori che vivono giornate di paura per aver perso tutti i propri risparmi. Non è possibile che debba pagare sempre lo Stato (decine di miliardi di euro) che per salvare i **"truffaldini"** deve aumentare le tasse ai soliti noti. Auspichiamo che il legislatore modifichi presto la

legislazione che regola gli istituti di credito bancari che consenta di perseguire con fermezza chi non rispetta la legge e tuteli chi deposita, nelle banche, i risparmi di una vita e non venga truffato come succede in Italia negli ultimi anni. **Ammiraglio,** l'immigrazione sta per far saltare tutto in aria. Il governo ha già stanziato 4 miliardi di euro e ne mancano 2 per gestire l'emergenza attuale. Nei primi mesi di quest'anno sono gia' entrati in Italia circa 77.000 mila di irregolari 12.000 nelle ultime 48 ore. Il Ministro dell'interno ha dichiarato che se l'Europa non ci aiuta chiuderemo i porti alle navi dell'ong sostenendo che chi imbarca i profughi irregolari si debba prendere anche l'onere di accoglierli nei propri paesi. **Risposta:** ritengo che l'annuncio fatto dal titolare del Viminale sia uno dei soliti proclami ai quali non si darà mai attuazione, gli ultimi Governi di centro sinistra ci hanno tempestato di slogan e di provvedimenti che non sono mai arrivati. Speriamo che la musica cambi o saranno dolori, la gente non fa altro che parlare di immigrati, non si sente più sicura neanche dentro le proprie abitazioni. Certa magistratura, non perde occasione per giustificare con sentenze, azioni ed eventi delittuosi commessi da stranieri che non vanno perseguiti anche per gravissimi reati. Mentre in Italia ci preoccupiamo di aiutare i profughi, abbandoniamo i nostri anziani e disoccupati. ***Ho letto nelle lettere al quotidiano "laverita'" del 29.giugno. 2017*** " *Incredibile ma vero, può succedere solo in Italia governata da una classe politica che odia gli italiani, pur vivendo sulle loro spalle. In Sardegna una donna di 91 anni ,quasi cieca, morosa per la somma di euro 500 circa con il fornitore di energia elettrica, ha dovuto subire il blocco della fornitura di corrente. Il problema dice la nonnina, non e' la lampadina accesa o spenta, ma è che senza frigorifero non si può neanche bere un bicchiere di acqua fresca, e non si può conservare un po' di latte per la colazione. Con lei vivono il figlio con la moglie disoccupati, e tirano avanti con 650 euro di pensione in tre. Soldi che però appaiono misteriosamente se bisogna mantenere i richiedenti asilo,35 euro al giorno per ogni aspirante profugo, che diventano 80 per i minorenni, veri o presunti. Alzi la mano chi puo' sostenere che i politici non governano contro gli Italiani"*

Detto l'ammiraglio

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

L'APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL REATO DI TORTURA LASCIA SCONTENTI TUTTI !

Il 5 Luglio 2017 la Camera dei Deputati ha approvato definitivamente il reato di tortura.

Di seguito ecco cosa prevede la nuova legge:

- **Il nuovo reato** introdotto nel codice penale punisce infatti con la reclusione da 4 a 10 anni chiunque, con violenze o minacce gravi o con crudeltà, cagiona a una persona privata della libertà o affidata alla sua custodia, potestà o assistenza sofferenze fisiche acute o un trauma psichico verificabile. Il reato richiede però una pluralità di condotte (più atti di violenza o minaccia) oppure deve comportare un trattamento inumano o degradante. Specifiche aggravanti, peraltro, scattano in caso di lesioni o morte.
- **Se a torturare è un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio**, con abuso dei poteri o in violazione dei suoi doveri, la pena è aggravata da 5 a 12 anni.
- **Il pubblico ufficiale (o l'incaricato di pubblico servizio) che istiga** in modo concretamente idoneo a commettere il delitto di tortura rischia il carcere fino a 3 anni se l'istigazione non è accolta o comunque non c'è stata tortura.
- **Nessuno può essere espulso,** respinto o estradato verso paesi dove vi sia il fondato rischio, tenendo anche conto della presenza di violazioni dei diritti umani gravi e sistematiche, che sia sottoposto a tortura.
- **Qualsiasi dichiarazione o informazione estorta sotto tortura** non è utilizzabile in un processo. Vale però come prova contro gli imputati di tortura.
- **I cittadini stranieri imputati o condannati per tortura** in altro Stato o da un tribunale internazionale non possono godere di immunità. Se richiesto, saranno estradati.

Quanto descritto sopra, succintamente, quello che prevede la nuova legge. Quanto dichiarato, subito dopo l'approvazione, dagli addetti ai lavori, Politica, Magistrati e Sindacati di Polizia, lascia scontenti tutti. Il primo firmatario della legge, il Senatore Luigi Manconi, l'ha ripudiata. La sinistra dichiara trattasi di una legge "ingannevole" alcuni rappresentanti della destra la definiscono una vendetta contro le Forze di Polizia, alcuni Magistrati infine la considerano inapplicabile. Come abbiamo esplicitato in altra occasione, la legge non andava approvata perché' non garantisce, purtroppo, giustizia, solo processi, mentre porterà un futuro di caos giudiziario. Un'ultima considerazione va fatta sulle espulsioni e rimpatri. La legge voluta dall'attuale maggioranza che mantiene a galla un Governo ormai delegittimato, non consentirà di rispedire (rimpatriare) nei paesi di provenienza, dove si praticano violenze e sevizie (in pratica tortura),i profughi che si trovano in Italia illegalmente. (un ulteriore problema da gestire) Riportiamo, quanto dichiarato con comunicato stampa, dal Coisp uno dei maggiori sindacati della Polizia di Stato Italiana: *"L'approvazione della legge sul reato di tortura è il triste epilogo di una campagna di denigrazione e di attacco alle Forze dell'Ordine che dura ormai da anni". "Probabilmente neanche gli estensori del testo hanno davvero un'idea concreta dei danni che questa norma provocherà nella gestione concreta degli interventi di ordine pubblico. E' così alto, infatti, il rischio di denunce strumentali da parte di soggetti su cui si è reso necessario un intervento coattivo, che per gli agenti delle Forze dell'Ordine diventerà impossibile fare il proprio lavoro. Il semplice uso della forza sarà inevitabilmente pretesto per porre in essere ritorsioni giudiziarie ai danni di agenti che hanno fatto solo il proprio dovere, e che si troveranno costretti ad affrontare lunghi e pesanti processi solo per scagionarsi, mentre nel frattempo le loro carriere verranno distrutte. Il nostro lavoro è quello di contrastare il crimine, garantire la sicurezza sul territorio, proteggere i cittadini, senza timore di mettere a rischio la nostra incolumità personale. Lo Stato deve però tutelare chi compie il proprio dovere, non lasciarlo esposto alle vendette di chi da carnefice non esiterà a porsi come vittima, con il favore di una legge che sembra avere l'unico scopo di ribaltare i ruoli e indicare nelle Forze dell'Ordine uno dei mali del Paese. Una norma che a nostro avviso presenta numerosi profili di incostituzionalità, e che non esiteremo a chiedere di sottoporre in via incidentale al vaglio della Consulta se il reato di tortura verrà contestato ad un agente impegnato in un'attività di servizio"*

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

Dalla mia plancia: un altro alto Ufficiale, l'ex Capo di stato Maggiore dell'Aeronautica Italiana, dopo essere stato collocato in congedo senza incarico, esterna su tematiche di attualità, sull'immigrazione senza freni e indica le soluzioni come bloccare l'invasione. L'Italia sta sbagliando politica e l'Europa ci ha lasciato soli…… bisogna cambiare atteggiamento. Sarebbe stato interessante sentire le sue opinioni quando era in sevizio.
Detto l'ammiraglio.

Immigrazione, il generale Pasquale Preziosa: "Trattiamo con le tribù come facevano i Romani"

09.07.2017 Se la storia è davvero maestra di vita, sull'emergenza immigrazione gli italiani con la loro lunga tradizione e il patrimonio storico di cui è fatto il loro Dna non possono fare gli smemorati. Il richiamo del generale Pasquale Preziosa, ex Capo dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare, è un monito da scolpire sul marmo: "L'Italia sta sbagliando politica e l'Europa ci lascia soli - ha detto al *Giornale* - E, allora, per bloccare l'invasione bisogna usare gli stessi metodi che usavano i romani". Gli interessi degli altri Paesi europei secondo il generale lasceranno l'Italia sempre più isolata, non c'è altro modo quindi che fare da soli e riprendere antichi, ma sempre validi insegnamenti: "La soluzione è quella di muoversi velocemente e fare politica attiva. Il problema della migrazione si risolve con un atteggiamento diverso da quello attuale". La chiave di volta sta proprio in Nord Africa: "Bisogna cambiare atteggiamento con i Paesi di quell'area e con l'Europa. I risultati dell'attuale politica si vedono e sono negativi, ma soprattutto, continuando in questa direzione si va verso la catastrofe". La soluzione passa da una trattativa diretta, in Libia innanzitutto: "I tre governi esistono e bisogna trovare una soluzione. Pochi, ad esempio, stanno dialogando con le tribù del sud della libia, ma il problema è ancora più grosso perché bisogna stabilizzare i Paesi intorno a quella Nazione. Prima ci pensava Gheddafi, che finanziava i Paesi intorno, quali Sudan, Ciad e anche Mali, in maniera tale che gli eserciti avessero un regolare salario tutti i mesi. Da quando è caduto, quegli eserciti sono diventati milizie, che altro non fanno che traffici di esseri umani o di altro. Quindi, come si vede, il problema è ancora più grosso. "

liberoquotidiano.it

ARTICOLI

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei Carabinieri.

"SE I GENERALONI PARLASSERO PRIMA DI ANDARE IN PENSIONE-CONGEDO!"

"Generale, nel lontano 1988 per la prima volta nella mia vita militare ho avuto modo di vedere in televisione in una trasmissione, molto seguita, condotta dal giornalista Michele Santoro un Ufficiale dei Carabinieri parlare in termini molto chiari e diretti contro le gerarchie che per secoli non avevano permesso a nessuno di poter esternare, in pubblico, i propri disagi e le tematiche di interesse che affliggevano il mondo Militare con maggior riferimento ai Carabinieri. Mi chiesi subito "Ma questo è pazzo! Trattavasi del Tenente Colonnello Antonio PAPPALARDO, Presidente del Cocer Carabinieri 5° mandato. Dopo la trasmissione, cercai di avere notizie sull'Ufficiale, ero sicuro che si trattasse di un colonnello bruciato nella carriera che sparava a zero sulle gerarchie per motivi personali. Scoprii presto che dello stesso mandato faceva parte il Maresciallo Algesiro CARIGLIA, mio vecchio compagno al corso di allievo Carabiniere (Roma 1967). Poiché volevo informazioni su Antonio PAPPALARDO, riuscii a rintracciarlo al comando Generale dell'Arma dove è ubicato l'organismo centrale di rappresentanza. Chiesi subito al collega di darmi tutte le informazioni possibili su Pappalardo perché avevo voglia di conoscerlo bene. Cariglia non ebbe nessun problema a descrivermi il Tenente Colonnello Pappalardo, facendo risaltare subito che stavamo parlando di un Ufficiale proveniente dall'Accademia militare con ottimi requisiti e con grandi possibilità di andare avanti nella carriera militare fino a raggiungere i gradi di vertice dell'Arma". "Ammiraglio, quando apparvi per la prima volta in televisione, nel 1989, con in mano il documento "Sullo Stato del Morale e del Benessere del Personale", approvato all'unanimità dal COCER Carabinieri, che ancora oggi i Carabinieri considerano la loro bibbia, i vertici militari tremarono, ma ancor di più questa scellerata classe dirigente politica, che temette che i Carabinieri, Militari e Poliziotti si fossero rotti le scatole di loro e li volessero cacciare via. Quel documento era stato il primo atto rivoluzionario di uomini in uniforme che chiedevano maggior rispetto per la loro dignità e delle loro famiglie. Mi ricordo che il Comandante Generale dell'epoca cercò di comprarmi, ma gli risposi a brutto muso: "Non di solo pane vive l'uomo". Schiattò letteralmente. Eppure se avessi obbedito sarei andato in pensione con il grado di Generale di Corpo d'Armata con una bella pensione. Ma, ripeto, non di solo pane vive l'uomo. Sulle vicende di quel glorioso COCER, vero avamposto di libertà, onestà e dignità, ho scritto un libro "COCER Carabinieri, cronaca di un'avventura sindacale", in cui ho accusato questi scellerati di ogni atto di prevaricazione commesso in danno dei delegati del COCER e del personale. Nessuno ha osato querelarmi!". **"Generale, avendo tanta voglia di conoscerla, dopo la trasmissione di Santoro, mi chiedevo perché un ufficiale rischiasse la propria carriera per difendere i Carabinieri. E' inutile stare a raccontare come le cose nell'Arma cambiarono dopo il suo intervento in televisione (cosa che abbiamo fatto più volte insieme in altre occasioni). Il 1988 possiamo ricordarlo come la primavere dei Carabinieri, mi appassionai così tanto vedendola difendere i Carabinieri che promisi a me stesso che avrei fatto di tutto per farmi eleggere**

alla R.M per seguire le sue orme. Cosa che mi riuscì nel 1991 quando per la prima volta divenni delegato a livello centrale (Cocer) 6 ° mandato e poi per altre 2 volte nei mandati 8° e 10°"."Ammiraglio, fu una vera primavera di riscossa e di rinascita. I Carabinieri alzarono la testa e da quel momento la loro storia è totalmente cambiata. Purtroppo la classe dirigente politica ha in mano i nostri vertici, che paga lautamente, i quali si guardano bene, tranne poche eccezioni, di sbattere il berretto in faccia a questi cialtroni e di mandarli via. Poi è venuto lei, appena eletto delegato, a darci una mano e i dolori per questi cialtroni sono aumentati. Alla primavera dei Militari e Carabinieri, non è purtroppo seguita la primavera del Popolo italiano, che è stato per troppo tempo a guardare e a subire tutto da questi scellerati. I politici continuano a fare i loro porci comodi. Ma non sanno che il fuoco cova sotto la cenere. Ormai è nato il Movimento Liberazione Italia, che è divenuto un fiume in piena!". **"Generale, si starà chiedendo perché Le ho raccontato quest'episodio? Da un po' di tempo mi capita spesso di leggere delle interviste, rilasciate da Generaloni, quasi tutti ex capi stato maggiore di forza armata che per tutta la loro carriera sono stati in silenzio e appena collocati in congedo, senza incarico, esternano e danno consigli di ogni genere. Mi fa rabbia sentirli, perché ritengo che se un semplice Tenente Colonnello dei Carabinieri, andando in televisione, anche se con funzioni di delegato della R.M,é riuscito a dare una svolta epocale ai problemi dei militari in generale, pensi cosa sarebbe successo nel nostro mondo, se qualcuno di questi Signori avesse esternato nel pieno del loro mandato o quando si trovavano ai vertici delle FF.AA. Sicuramente non assisteremmo a certi attacchi che ci vengono sempre indirizzati da una classe politica che ci odia profondamente. Non le pare che se questi Generaloni ci avessero difesi quando erano in carica, soggetti come il Senatore Manconi (caso Cucchi) e il Presidente della Camera (caso 2 giugno) ci avrebbero pensato più di una volta a sferrarci attacchi di ogni genere? Mi creda preferirei non leggerli, tanto sono sicuro che se esternano lo fanno perché sono scontenti di come sono stati trattati dopo la collocazione in congedo. A lei la parola** "Ammiraglio, intanto questi Generaloni vanno in televisione perché dicono quello che fa comodo al governo e al parlamento, oggi abbondantemente abusivi. Qualcuno adesso si lamenta perché non è stato adeguatamente ricompensato con qualche incarico di sottogoverno, ma dopo l'esternazione scompare, andandosi a rifugiare in qualche tana. Forse perché gli hanno promesso, se sta zitto, qualche lauta ricompensa. Se oggi un Comandante Generale, un Capo di Stato Maggiore o un Capo della Polizia prendesse la parola e dicesse, per esempio, che costoro sono tutti abusivi e che hanno dato ordine ai loro uomini di far rispettare la sentenza della Corte Costituzionale del 2014, tutti, compreso il Capo dello Stato, prenderebbero un aereo per scappare all'estero. Non lo fanno, perché sono stati nominati alle massime cariche quelli da loro selezionati. Qualche Generale di Corpo d'Armata mi ha confidato che se i magistrati procedessero, i Carabinieri, come al tempo di Mussolini, si muoverebbero e per qualcuno sarebbero dolori". **"Generale, se non si muovono i vertici, potrebbero muoversi i Marescialli?"**. "Ammiraglio, prima o poi accadrà e i Generaloni faranno una figura miserabile. Non si dimentichi che in altri Paesi si sono mossi i Colonnelli, dinanzi all'inerzia dei Generali"."**Generale, è vero che i Carabinieri ancora oggi la chiamano "Colonnello", avendoli lei difesi a viso aperto quando era Colonnello?"**. "Ammiraglio, è vero. Poi mi chiedono scusa e mi chiamano "Generale". Loro non sanno quanto mi riempiono di gioia quando mi chiamano "Colonnello". Mi sento più vicino al loro".

L'Ammiraglio e il Generale.

NEWS

"NON SI FERMA LA MATTANZA NELLE CASERME DELL'ARMA"

Vibo 01.07.2017 Ennesima tragedia in una caserma dell'arma, stamattina intorno alle ore 07,30 all'interno del suo ufficio, il Maresciallo Paolo Fiorello, Palermitano figlio di Carabiniere, di anni 37 Comandante della stazione Carabinieri di Pizzo si è tolto la vita sparando un colpo con la pistola d'ordinanza. I reparti investigativi del Comando Provinciale di Vibo, unitamente alla Procura della repubblica, stanno svolgendo le indagini per capire i motivi del clamoroso gesto.

SI TUFFA IN LAGUNA PER SFUGGIRE ALL'ARRESTO.

Orbetello (Grosseto), si è gettato in mare per sottrarsi all'arresto ma è stato preso dai carabinieri di Porto Santo Stefano. Il malvivente 49anni, noto alla giustizia per reati contro il patrimonio, si era introdotto negli uffici di una macelleria intorno alle 2 di notte nel centro storico della cittadina lagunare. L'arrestato era riuscito a portare via monili, orologi e denaro per un valore complessivo di circa 1000 euro. Lo stresso e' stato tradotto nel carcere di Grosseto a disposizione dell'A.G.

ARRESTATI CINQUE PUSHER IN UN APPARTAMENTO A TORRE MAURA

Roma, 2 lug. Anche se risultavano residenti in luoghi diversi, erano tutti di fatto domiciliati in un appartamento in via di Torre Maura, dove nascondevano la droga e gestivano i loro affari illeciti. La scorsa notte nel corso di un blitz sono finiti in manette tre romani, un marocchino e un tunisino, di età compresa tra i 27 e i 50 anni, tutti senza occupazione e già noti alle forze dell`ordine per i loro precedenti nel mondo degli stupefacenti, arrestati dai Carabinieri della Stazione Roma Tor Vergata. I militari, nel corso di una mirata attività antidroga, avevano individuato l`abitazione e monitorato da alcuni giorni i movimenti dei pusher, poi la decisione avvenuta la scorsa notte di effettuare il blitz. A seguito della perquisizione dell`immobile sono stati recuperati e sequestrati più di 2 kg di hashish, divisi in 20 panetti e in decine di dosi, nonché bilancini di precisione, materiale utile a tagliare e confezionare la droga e circa 800 euro, ritenuto provento della pregressa attività illecita. Gli arrestati sono stati condotti presso il carcere di Regina Coeli a disposizione dell`Autorità Giudiziaria, e dovranno rispondere dall`accusa di detenzione ai fini spaccio di sostanze stupefacenti. (askanews) -

REGGIO EMILIA: DENUNCIA FURTO BANCOMAT E SCOPRE CHE IL LADRO E' SUO FIGLIO

Roma, 2 lug. Ha denunciato il furto del bancomat ai carabinieri, ma quando i militari hanno analizzato le registrazioni video delle telecamere davanti allo sportello del prelievo per la donna c'è stata l'amara sorpresa: il ladro era suo figlio. Così è finito nei guai un ragazzo di 25 anni reggiano che i carabinieri di Castelnovo Sotto hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia con l'accusa di furto e indebito utilizzo di bancomat. A far partire l'indagine è stata una casalinga reggiana che si è presentata ai carabinieri della stazione di Castelnovo Sotto denunciando il furto del proprio bancomat e un prelievo di contante per 250 euro fatto presso una postazione atm di una banca di Reggio Emilia. Le indagini dei carabinieri di Castelnovo Sotto sono partite quindi con l'acquisizione presso l'istituto bancario del filmato che ritrae un uomo prelevare la somma di 250 euro dal conto della derubata. Quando la donna è stata chiamata dal maresciallo in caserma per le procedure di riconoscimento, visionando i relativi fotogrammi, con amara sorpresa ha scoperto che il ladro era il figlio. Il ragazzo è stato quindi denunciato per furto e indebito utilizzo di bancomat. (AdnKronos)

NEWS

ROMA: ROMENO UCCISO A BASTONATE A CIVITAVECCHIA, ARRESTATO CONNAZIONALE

Roma, 3 lug. - Un 20enne romeno è stato arrestato ieri sera dai Carabinieri di Civitavecchia: il giovane, meno di 24 ore prima, aveva aggredito e ucciso a bastonate un connazionale con il quale condivideva un capanno in cui intorno alle 9 di mattina era stato trovato il cadavere della vittima. Subito sono scattate le indagini condotte dai Carabinieri di Cerveteri e Civitavecchia Principale e dal NOR di Civitavecchia, coadiuvati dai Carabinieri di Ostia che hanno eseguito i rilievi sul luogo del delitto. Il capanno è all'interno di un'azienda zootecnica di Borgo San Martino per la quale la vittima lavorava. In poche ore i militari hanno puntato le ricerche su un connazionale della vittima, suo collega di lavoro, con cui condivideva il capanno e con cui, già in passato, aveva avuto vari dissidi. Il ragazzo, senza avvisare i titolari dell'azienda, era appena sparito nel nulla, facendo perdere le sue tracce sin dalle prime ore del mattino. (AdnKronos)

TRAPANI: CONTROLLI DEI CARABINIERI, ARRESTI E DENUNCE

Palermo, 3 lug. Settimana di controlli serrati quella appena trascorsa tra Mazara del Vallo e Campobello (Trapani), dove i Carabinieri sono stati costantemente impegnati nella repressione dei reati contro la persona, il patrimonio e nel contrasto al traffico di sostanze stupefacenti. I militari della Stazione di Mazara del Vallo "come sempre in perfetta sinergia con l'Aliquota Radiomobile", come dicono i Carabinieri, hanno condotto "un'operazione che ha portato al rinvenimento di alcune biciclette oggetto di furto e di una piantagione indoor di Marijuana - dice l'Arma - La perquisizione inizialmente finalizzata al recupero della refurtiva è stata poi estesa ad un appartamento in cui era stata realizzata una piccola serra artigianale, completa di sistema di irrigazione e fari, per la coltivazione delle 13 piante rinvenute in piena fioritura all'interno di alcuni vasi. I Carabinieri hanno quindi proceduto all'arresto di Anna Lucrezia Messina di 27 anni, proprietaria della piccola coltivazione e alla denuncia a piede libero, per ricettazione e riciclaggio,di D.M.M. e G.L.V., i due ragazzi trovati in possesso delle biciclette". I Carabinieri di Campobello di Mazara hanno tratto in arresto Davide Francesco Lombardo di 18 anni, che si era reso irreperibile lo scorso ottobre e destinatario di un'ordinanza di aggravamento della misura cautelare. Il giovane è stato sorpreso presso la propria abitazione, da dove ha tentato di scappare alla vista dei militari. I familiari hanno tentato invano di opporsi alla cattura del ragazzo, che ha addirittura investito la propria madre nel maldestro tentativo di fuggire a bordo di un'autovettura; solo la prontezza dei militari operanti, che hanno subito bloccato il fuggitivo, ha permesso di evitare che altre persone venissero coinvolte nel tentativo del ragazzo di sottrarsi alla cattura. Il giovane è stato quindi condotto presso l'Istituto Penale per minorenni Malaspina di Palermo e i familiari denunciati per resistenza e lesioni. (AdnKronos)

NEWS

'NDRANGHETA: MAXI BLITZ CARABINIERI, 116 FERMI

Reggio Calabria, 4 lug.- Maxi operazione dei carabinieri contro la 'ndrangheta. Dalle prime ore di questa mattina, oltre 1000 carabinieri del Ros e del comando provinciale di Reggio Calabria, coadiuvati da elicotteri, unità cinofile e militari specializzati nella localizzazione di bunker e cavità nascoste, sono impegnati nell'esecuzione di un provvedimento di fermo, emesso dalla locale procura distrettuale, nei confronti di 116 indagati per associazione mafiosa, estorsione, porto e detenzione illegale di armi, trasferimento fraudolento di valori, truffa ed altri reati, tutti aggravati dalla finalità di agevolare la 'ndrangheta. I provvedimenti, fanno sapere i carabinieri, scaturiscono da un'indagine diretta dalla procura reggina e condotta dai carabinieri del Ros e del gruppo di Locri in direzione delle più importanti ''locali'' 'ndranghetiste ricomprese nel ''mandamento'' ionico, ritenuto il cuore pulsante dell'intera 'ndrangheta nonché il punto di riferimento di tutte le articolazioni extraregionali, nazionali ed estere. (AdnKronos)

OPERAZIONE ANTIMAFIA A CATANIA: 54 ARRESTI NEL CLAN SANTAPAOLA

4 lug. (askanews) - Dalle prime ore del mattino è in corso a Catania e provincia una imponente operazione antimafia del comando provinciale che vede impegnati oltre 200 carabinieri. I militari stanno passando al setaccio un intero agglomerato del capoluogo, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale etneo, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 54 persone per i reati di associazione mafiosa, armi, traffico di stupefacenti, estorsione e rapina, ritenute appartenenti alla famiglia Santapaola ed in particolare, al "Gruppo di San Giovanni Galermo" ovvero la compagine ritenuta tra le più affidabili e tenuta maggiormente in considerazione da "Nitto" Santapaola. Nel corso delle indagini, condotte dai militari della Compagnia di Gravina di Catania, sono stati sequestrati notevoli quantitativi di sostanze stupefacenti ed accertate le dinamiche del gruppo mafioso, soprattutto in relazione alla gestione delle attività di spaccio della droga, con introiti che si aggiravano intorno ai 40mila euro a settimana nonché riscontrate numerose estorsioni commesse a danno di imprenditori e commercianti. I particolari dell'operazione verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 10,30 presso la sala stampa della Procura di Catania.

TRAPANI: DA' FUOCO A STERPAGLIE, ARRESTATO PIROMANE

Palermo, 5 lug.- Lo hanno arrestato mentre appiccava il fuoco in un campo incolto di contrada Marcanzotta, nel trapanese. In manette è finito un pastore di origine rumena di 34 anni Gheorghe Ciprian Pantiru. L'uomo è stato sorpreso dai carabinieri mentre dava alle fiamme alcune sterpaglie. Il fuoco si è propagato velocemente su tutto l'appezzamento di terreno, circa 2.500 metri quadri, distruggendolo completamente. L'intervento dei Vigili del fuoco, allertati dai militai, ha impedito che l'incendio si estendesse ai terreni vicini e provocasse danni alle abitazioni. (AdnKronos)

NEWS

FURTO E UTILIZZO CARTE DI CREDITO: ARRESTATA 40ENNE NEL TARANTIN

Taranto, 5 lug.- I carabinieri della Stazione di Crispiano, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Taranto Paola Incalza, su richiesta del Sostituto Procuratore Maria Grazia Anastasia, hanno arrestato una 40enne massafrese, gia' sottoposta agli arresti domiciliari per analoghi reati, con l'accusa di furto aggravato ed indebito utilizzo di carta di credito. L'indagine, e' stata avviata dai Carabinieri della Stazione di Crispiano a seguito del furto di un borsello a un imprenditore agricolo del posto, verificatosi nelle campagne di Crispiano nel mese di settembre 2016. La vittima, recatasi in caserma, riferiva ai militari che qualcuno, mentre era impegnato a curare le piante di un suo terreno, dopo aver infranto il parabrezza dell'autovettura, si appropriava del borsello custodito nell'abitacolo del veicolo, contenente oltre a denaro contante, circa 40 euro, anche alcune carte di credito e documenti personali, tra cui il codice pin di una delle carte stesse. I militari hanno quindi accertato che, lo stesso giorno del furto, erano stati effettuati prelievi fraudolenti, utilizzando una delle carte di credito rubate, per un importo totale di 350 euro, in due distinti istituti di credito del capoluogo jonico. Dai filmati delle telecamere di sorveglianza dfell banche i carabinieri sono riusciti a risalire alla targa dell'auto utilizzata ed a riconoscere la 40enne. La donna, dopo le formalità di rito, e' stata associata presso la Casa Circondariale di Taranto a disposizione dell'autorità giudiziaria.(AGI)

AUTOSTRADA A24: AUTO DELLA POLIZIA STRADALE TAMPONATA MENTRE PRESTA SOCCORSO A VEICOLO IN PANNE. FERITI I DUE AGENTI.

07 luglio 2017 Incidente questa mattina sull'autostrada A24 dove un'autovettura della Polizia stradale è stata tamponata da un suv dopo essersi fermata a prestare soccorso ad un veicolo in panne sulla corsia di emergenza. Il sinistro intorno alle 09,00 nel tratto di autostrada compreso tra le uscite Castel Madama e Tivoli, direzione Roma. Feriti i due poliziotti che sono stati affidati alle cure del personale medico del 118 e trasportati in codice giallo in ospedale. l'A24 interdetta momentaneamente al traffico con il transito sulla sola corsia di sorpasso. I due agenti ricoverati non sono in gravi condizioni.

Attenti a quei DUE

NEWS

LA TORTURA È REATO, ECCO COSA PREVEDE LA LEGGE

Carcere fino a 10 anni, fino a 12 per pubblico ufficiale.

Roma, 5 lug. (askanews) – Introduzione nel codice del nuovo delitto e pene pesanti contro chi tortura. L'aula della Camera ha approvato in via definitiva il testo sulla tortura (198 voti a favore, 35 contrari e 104 astenuti). Ecco, in sintesi, le principali novità.

Torturatori in carcere.

.Sono pesanti le pene contro chi tortura. Il nuovo reato introdotto nel codice penale punisce infatti con la reclusione da 4 a 10 anni chiunque, con violenze o minacce gravi o con crudeltà, cagiona a una persona privata della libertà o affidata alla sua custodia, potestà o assistenza sofferenze fisiche acute o un trauma psichico verificabile. Il reato richiede però una pluralità di condotte (più atti di violenza o minaccia) oppure deve comportare un trattamento inumano o degradante. Specifiche aggravanti, peraltro, scattano in caso di lesioni o morte. Non si ha invece tortura nel caso di sofferenze risultanti unicamente da legittime misure limitative di diritti.

Aggravante per pubblico ufficiale.

Se a torturare è un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei suoi doveri, la pena è aggravata da 5 a 12 anni.

Istigazione alla tortura.

Il pubblico ufficiale (o l'incaricato di pubblico servizio) che istiga in modo concretamente idoneo a commettere il delitto di tortura rischia il carcere fino a 3 anni se l'istigazione non è accolta o comunque non c'è stata tortura.

Stop espulsioni.

Nessuno può essere espulso, respinto o estradato verso paesi dove vi sia il fondato rischio, tenendo anche conto della presenza di violazioni dei diritti umani gravi e sistematiche, che sia sottoposto a tortura.

Dichiarazioni estorte nulle.

Qualsiasi dichiarazione o informazione estorta sotto tortura non è utilizzabile in un processo. Vale però come prova contro gli imputati di tortura.

Nessuna immunità.

I cittadini stranieri imputati o condannati per tortura in altro Stato o da un tribunale internazionale non possono godere di immunità. Se richiesto, saranno estradati.

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEL 6 LUGLIO 2017

Oggetto: LEGGE TORTURA, TRISTE EPILOGO DI UNA CAMPAGNA DI DENIGRAZIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE. CHIEDEREMO DI SOTTOPORRE LA NORMA A CONTROLLO COSTITUZIONALE

"L'approvazione della legge sul reato di tortura è il triste epilogo di una campagna di denigrazione e di attacco alle Forze dell'Ordine che dura ormai da anni". E' quanto afferma Domenico Pianese, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia. "Probabilmente neanche gli estensori del testo - prosegue Pianese - hanno davvero un'idea concreta dei danni che questa norma provocherà nella gestione concreta degli interventi di ordine pubblico. E' così alto, infatti, il rischio di denunce strumentali da parte di soggetti su cui si è reso necessario un intervento coattivo, che per gli agenti delle Forze dell'Ordine diventerà impossibile fare il proprio lavoro. Il semplice uso della forza sarà inevitabilmente pretesto per porre in essere ritorsioni giudiziarie ai danni di agenti che hanno fatto solo il proprio dovere, e che si troveranno costretti ad affrontare lunghi e pesanti processi solo per scagionarsi, mentre nel frattempo le loro carriere verranno distrutte. Il nostro lavoro è quello di contrastare il crimine, garantire la sicurezza sul territorio, proteggere i cittadini, senza timore di mettere a rischio la nostra incolumità personale. Lo Stato deve però tutelare chi compie il proprio dovere, non lasciarlo esposto alle vendette di chi da carnefice non esiterà a porsi come vittima, con il favore di una legge che sembra avere l'unico scopo di ribaltare i ruoli e indicare nelle Forze dell'Ordine uno dei mali del Paese. Una norma che a nostro avviso - conclude Pianese - presenta numerosi profili di incostituzionalità, e che non esiteremo a chiedere di sottoporre in via incidentale al vaglio della Consulta se il reato di tortura verrà contestato ad un agente impegnato in un'attività di servizio".

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEL 08 LUGLIO 2017

Oggetto: Contrada, il Coisp dopo la revoca della condanna "Agghiacciante quello che rischia un servitore dello Stato, specie perché siamo senza serie tutele"

"La vicenda di Bruno Contrada ci fa affermare, una volta di più, che è letteralmente agghiacciante vedere cosa può capitare a chi, vestendo una divisa, ha dedicato un'esistenza al proprio dovere e proprio a causa di questo va incontro alla sua fine. Una vita distrutta, la morte civile, professionale, lasciato in pasto a chi ordisce trappole contro servitori dello Stato gettando, al contempo, ombre inquietanti su quello stesso apparato cui giuriamo fedeltà. L'attacco sferrato senza pietà all'uomo, al poliziotto, e, più di ogni altra cosa, all'onore del vero servitore delle Istituzioni, è qualcosa che non lascia scampo, andando a scuotere fino alle fondamenta il senso stesso della vita di un appartenente alle Forze dell'ordine. E tutto risulta ancora più sconcertante e svilente se si considera che, di contro, non possiamo ancora contare su serie tutele e su incrollabili garanzie che ci consentano di affrontare gli uragani cui andiamo incontro giorno dopo giorno vestendo la divisa". Lo afferma Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo la sentenza con cui la Corte di cassazione ha disposto la revoca della condanna a 10 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. "Anzi – insiste Pianese – rileviamo con assoluta amarezza, come da ultimo dimostra l'improvvido provvedimento a proposito del reato di tortura, che si continua a lavorare, piuttosto, nel senso di una continua caccia alle divise, proni al volere del subdolo partito dell'anti-polizia e senza alcuna seria considerazione per i rischi gravissimi e continui che continuiamo imperterriti a fronteggiare, ligi al dovere ma allo stesso tempo consci che il baratro è dietro ogni angolo, in ogni strada, in ogni piazza, ad ogni attività di servizio, dietro ad ogni menzogna detta per criminalizzarci, per neutralizzarci, per legarci le mani, per annientare la divisa che portiamo insieme a chi la veste ed all'autorevolezza delle istituzioni che essa rappresenta. A un poliziotto come Contrada resta la forza della sua verità, la consapevolezza della propria correttezza, lo scudo dei propri principi, e una nuova battaglia da condurre per riabilitare la propria figura professionale, anche se nulla , mai, potrà ristorare la devastazione subita. A tutti noi resta, ingombrante e, ripeto, agghiacciante, lo spettro di ciò che la sua vicenda rappresenta, una tortura, questa sì vera e reale e insopportabile, che più di qualcuno anela di poter praticare contro gli appartenenti alle Forze dell'Ordine".

NEWS

MARANO: ARSENALE DEL CLAN NEL BOX, UN ARRESTO DEI CARABINIERI

Marano (NA) 09.07,2017 Arsenale del clan in un box di via De Curtis. La scoperta è stata fatta dai carabinieri della locale tenenza e del nucleo investigativo di Castello di Cisterna. L'irruzione nel locale, ubicato nel parco Floremi, ha portato al sequestro di 4 kalashnikov, 1 mitragliatrice, 1 fucile, 3 semiautomatiche, caricatori e circa 600 cartucce, tutto in ottimo stato di conservazione. Ritrovati anche 2 scooter e un furgone proventi di furto, 3 armi da taglio, parrucche e giubbetti antiproiettile. Gli inquirenti cercheranno di verificare se le armi sono state usate per commettere delitti di camorra.

Attenti a quei due

SAN SEVERO (FG) UBRIACO AL VOLANTE TRAVOLGE AUTO DEI CARABINIERI.

San Severo (FG) 09 luglio 2017 Momenti di panico e tensione sulla SS16 nei pressi di San Severo. I fatti risalgono allo scorso venerdì, intorno alle 22.30: una pattuglia dei carabinieri della Cio, durante un posto di blocco, stava effettuando dei controlli a un'auto, quando è sopraggiunta a velocità sostenuta un'auto guidata da un cittadino rumeno. L'uomo ha perso il controllo del mezzo schiantandosi proprio contro la gazzella, ferendo i due carabinieri, uno dei quali e' stato ricoverato Dalle analisi tossicologiche, si è accertato che l'uomo guidasse sotto l'effetto di alcol., lo stesso e' stato denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza

PALERMO: CONTROLLI CC, DENUNCE E PATENTI RITIRATE PER 21

PALERMO 10.07.2017 (E' di 21 patenti ritirate e di 29 mezzi, tra auto e moto, sottoposti a fermo amministrativo il bilancio dei controlli stradali effettuati la scorsa notte, tramite stazioni mobili ed etilometri, dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile e della Compagnia di Palermo San Lorenzo nei pressi dei locali della movida palermitana. A 21 automobilisti, trovati con un tasso alcolico superiore a 0.8 grammi/litro, e' stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza: per loro e' scattata anche la denuncia penale. Sono 6 quelli trovati con un tasso alcolico tra 0.5 e 0.8 grammi/litro, che se la sono cavata con il ritiro della patente e una multa salata. Quattro le persone sorprese alla guida senza patente, 20 i motociclisti beccati senza casco. Un'auto e' risultata sprovvista di revisione, altri cinque automobilisti circolavano senza l'assicurazione. I sanzionati avevano un'eta' compresa tra i 18 e i 50 anni. (ITALPRESS).

NEWS

RIFIUTI: TERRA DEI FUOCHI, PROTOCOLLO REGIONE CAMPANIA-CARABINIERI CONTRO ROGHI

Roma, 10 lug. - (comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Tullio Del Sette, e il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, hanno sottoscritto questa mattina, a Palazzo Santa Lucia, un protocollo d'intesa che si inserisce nel più generale Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono e dei roghi dolosi in Campania (Progetto Iter). Il protocollo, riferisce una nota dei Carabinieri, disciplina le attività di collaborazione tra l'Arma e la Regione per la vigilanza e il monitoraggio per la tutela ambientale, forestale e agroalimentare dei territori campani, con particolare attenzione alla ''Terra dei Fuochi'', e con riferimento alla lotta all'abusivismo edilizio, allo sversamento illegale dei rifiuti e all'inquinamento delle falde acquifere. La Regione Campania si impegna a finanziare l'acquisto delle attrezzature e dei sistemi necessari per le attività di vigilanza e monitoraggio del territorio. In particolare, questo finanziamento, a valere su risorse disponibili sul programma Por Fesr 2014/2020, permetterà l'acquisizione di 8 Droni (5 di prossimità, 2 da ricognizione e 1 per sorveglianza estesa multisensore), 2 Laboratori avionici mobili e 500 tablet per il Sistema O.D.I.N.O.. L'Arma dei Carabinieri garantisce l'impiego di queste tecnologie, utilizzando personale appositamente addestrato, per le finalità di tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio della Regione Campania. I controlli, inseriti in un quadro di sinergie con le altre forze in campo coordinato dalle competenti Prefetture, verranno condotti principalmente con i Reparti speciali inquadrati nel Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri. (AdnKronos)

LIVORNO: STAVANO PER ASSALTARE VILLA CON PISTOLE, ARRESTATI

Livorno, 11 lug. - I carabinieri del nucleo investigativo di Livorno hanno sgominato una banda che effettuava furti in appartamenti avvalendosi di autovetture e armi rubate. Nello scorso fine settimana i militari, a conclusione dell'operazione denominata "Night Off", hanno fermato tre cittadini albanesi armati di pistole semiautomatiche che si preparavano a colpire una villa nella provincia labronica. L'operazione, coordinata dalla Procura della Repubblica di Livorno, ha consentito di interrompere l'attività della banda albanesi dedita ai furti in abitazione, che si stavano preparando a colpire nuovamente, anche attraverso la disponibilità di armi rubate. (AdnKronos)

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEL 10 LUGLIO 2017

Oggetto: Statua di Falcone decapitata a Palermo, il Coisp: "Quell'oltraggio simbolo di tutto ciò che combattiamo, è la stessa violenza e la stessa sottocultura che sperimentiamo sulla nostra pelle. Ma lo Stato resta sempre più forte"

"Il gravissimo gesto commesso a Palermo dove la statua di Giovanni Falcone è stata orribilmente mutilata, proprio in occasione del 25°anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio, ha un significato ben preciso e inquietante. Racchiude in sé tutto ciò che noi combattiamo giorno dopo giorno in ogni angolo del paese. Quella violenza, quella brutalità, quella sottocultura che in ogni gesto, più o meno simbolico, traduce in brutale realtà l'insofferenza verso lo Stato e le sue leggi, verso le regole del vivere civile e chi le rappresenta e ne garantisce la concreta applicazione. Ma la riprovazione, lo sdegno e la caparbia volontà da parte nostra di condannare tutto questo è pari alla convinzione e alla forza con cui continuiamo ad andare in strada, ancora e ancora, ieri per difendere l'uomo e il giudice, oggi per difenderne la memoria e l'onore, sempre per difendere i principi e la fede che condividevamo e condividiamo. Non c'è oltraggio, non c'è prepotenza, non c'è viltà che possa stare al pari della feroce convinzione con cui continueremo per sempre a difendere legalità e sicurezza, senza se e senza ma, mantenendo saldo e robusto quell'assetto democratico e civile che Falcone ha contribuito a rinsaldare contro la criminalità". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, a proposito del grave episodio avvenuto a Palermo dove ignoti hanno decapitato la statua del giudice Giovanni Falcone. "Fra pochi giorni ricorrerà il venticinquesimo dell'altro evento che, assieme all'eccidio di Capaci, stravolse l'Italia – ricorda Pianese facendo riferimento alla strage di via D'Amelio -. Il Coisp si onorerà di ricordare ed esaltare in tutta Italia il giudice Paolo Borsellino, come ha sempre fatto e sempre farà con la figura del giudice Falcone, e assieme a loro i tanti colleghi che hanno dato la propria vita per tenere fede a una promessa e al dovere verso la comunità. La Polizia di Stato ha pagato un tributo di sangue troppo alto nella lotta alla delinquenza e alla criminalità per non reagire con pari decisione e fermezza anche di fronte al danneggiamento di una statua. La speranza è che presto vengano individuati i responsabili di tanta barbarie e che vengano chiamati a pagare duramente le proprie responsabilità, perché un affronto alla memoria di Falcone è un attacco a tutto ciò in cui crediamo e che vogliamo stia alla base del futuro di ogni comunità".

NEWS

RICETTAZIONE DI BENI CULTURALI: ARRESTATO 50ENNE DI NISCEMI

Palermo, 11 lug. (askanews) - Un 50enne originario di Niscemi ma residente a Monaco di Baviera è stato arrestato dai carabinieri all'aeroporto di Roma Fiumicino, su ordine del gip di Termini Imerese con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla ricettazione di beni archeologici. L'arresto si inserisce nell'ambito dell'Operazione "Himera" che, a maggio del 2016, ha portato all'esecuzione di 3 misure cautelari personali, la denuncia di 22 persone e il sequestro di oltre 400 reperti di epoca greca e romana. Le indagini dei militari di Palermo sono state avviate nel 2014, a seguito di un intenso fenomeno di scavi clandestini presso l'area archeologica di "Himera", in località Buonfornello. Si è fatta luce su una complessa rete criminale in grado di gestire tutte le fasi del traffico illecito: dagli scavi clandestini in vari siti siciliani, all'esportazione illecita (tramite "corrieri") in Germania dove i beni, attraverso vari espedienti che ostacolavano l'identificazione della loro provenienza delittuosa, venivano rivenduti. L'uomo, che svolgeva la funzione di "corriere" del gruppo, in quanto non rintracciabile in territorio italiano, è stato destinatario di un mandato di arresto europeo. Espletate le formalità dell'arresto appena giunto sul territorio nazionale, il "corriere" è stato condotto a Niscemi (Cl), in regime di arresti domiciliari, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria

CASTELVETRANO: COLTIVA DROGA IN GIARDINO, CARABINIERI L'ARRESTANO

CASTELVETRANO (TRAPANI) 12.07.2017- I Carabinieri di Castelvetrano hanno arrestato un 50enne, per detenzione e coltivazione di sostanza stupefacente. I militari, insospettiti dal forte odore di marijuana proveniente da un giardino in via Campobello, hanno trovato all'interno due piante di cannabis. I carabinieri hanno eseguito un controllo nell'abitazione del 50enne e hanno trovato una dose di hashish, un bilancino di precisione e altro materiale per il taglio della droga. (ITALPRESS).

RAPITO CON CONVIVENTE DAL DATORE LAVORO, 4 ARRESTI NEL TORINESE

Torino, 13 lug. - Hanno rapito un muratore di 38 anni e la sua convivente per farsi restituire l'attrezzatura che l'uomo, non pagato da mesi, aveva rubato dall'azienda ed era pronto a rivendere. I carabinieri di Crescentino e Moncalieri, nel Torinese, hanno arrestato 4 persone ritenute responsabili, in concorso tra loro, di sequestro di persona a scopo di estorsione e porto di oggetti atti ad offendere. In seguito a una segnalazione, i militari hanno controllato un furgone parcheggiato a Crescentino, trovandovi all'interno il muratore e i due rapitori di 26 e 27 anni. La vittima ha raccontato di essere stato picchiato e minacciato con un coltello, poi rinvenuto poco lontano dal furgone e posto sotto sequestro. Contemporaneamente, in un magazzino di Moncalieri, la convivente 30enne del muratore e' stata trattenuta sotto la minaccia di un'arma dai familiari del datore di lavoro, un 62enne con precedenti penali. I carabinieri hanno fatto irruzione nel locale, liberando la donna e arrestando il 62enne e il figlio di 33 anni, mentre la figlia di 26 anni, anche lei presente nel magazzino, e' stata deferita in stato di liberta' per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione. (AGI)

NEWS

'NDRANGHETA: SEQUESTRO DA 2 MILIONI PER ESPONENTE DI SAN LUCA

Roma, 13 lug. - Beni mobili, immobili e prodotti finanziari per due milioni di euro sono stati sequestrati dai Carabinieri a un imprenditore edile di 44 anni di San Luca, in provincia di Reggio Calabria. Sulla base della normativa antimafia, e' stata applicata la misura nei confronti di Francesco Stipo, soggetto che era gia' "noto" alle forze dell'ordine per i suoi numerosi precedenti penali. In particolare Stipo e' ritenuto vicino alla 'ndrangheta e alla cosca Romeo alias "Staccu" operante nella Locride e in tutto il territorio italiano. E' infatti il genero del defunto Sebastiano Romeo, gia' ritenuto al vertice della articolazione locale di 'ndrangheta di San Luca, cognato di Antonio Romeo detto "Avvocaticchio" e cognato di Antonio Pelle, sorvegliato speciale di P.S. ritenuto affiliato alla cosca Pelle "Gambazza". Forte e', inoltre, il legame tra Stipo e il cognato Giuseppe Giorgi detto "U Capra", elemento di spicco dell'omonima consorteria arrestato lo scorso 2 giugno dai Carabinieri di Reggio Calabria dopo una lunga latitanza. Tra i beni sequestrati stamani vi sono, infatti, anche i 160.000 euro, in banconote di vario taglio, rinvenuti proprio il 2 luglio, durante le operazioni di perquisizione seguite alla cattura del cognato-latitante, presso l'abitazione di Stipo, occultate all'interno di un intercapedine ricavata in una parete. Ma esiste un precedente, gia' nel 2007 all'interno dello stabile dove risiede l'interessato veniva rinvenuto un "bunker" presumibilmente utilizzato da esponenti della cosca durante la latitanza. Francesco Stipo, oltre alle parentele con i soggetti appena elencati, vanta un curriculum criminale di rilievo, in particolare veniva arrestato nell'ambito dell'operazione della Dda reggina convenzionalmente denominata "Italia che lavora" perche' ritenuto responsabile di associazione di tipo mafioso, frode in pubbliche forniture ed illecita ingerenza in appalti pubblici. Nel 2014, inoltre, veniva condannato alla pena di quattro anni di reclusione poiche' ritenuto responsabile di illecita concorrenza con violenza o minaccia aggravata dall'aver agevolato organizzazioni di tipo mafioso e/o per aver utilizzato il metodo mafioso. Oltre al denaro e ad una serie di conti correnti, libretti di deposito, titoli, azioni, obbligazioni e quote azionarie riconducibili all'interessato ed al suo nucleo familiare, sono stati sequestrati anche diversi beni mobili e immobili oltre all'impresa edile riconducibile a Stipo. L'uomo, nella circostanza, e' stato anche sottoposto alla misura della sorveglianza speciale con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza. (AGI) Sar

NEWS

CRIMINALITÀ: RAPINE A POMPE BENZINA E BAR CASERTANI, 3 ARRESTI

Napoli, 14 lug. - I carabinieri a Grazzanise, nel Casertano, hanno dato esecuzione al decreto di fermo di indiziato di delitto emesso dalla procura di Santa Maria Capua Vetere nei confronti di Attilio Mezzero, Stefano Izzo, e Plinto Di Bello per rapina pluriaggravata. Le indagini sono partite il 28 giugno scorso, dopo una recrudescenza del fenomeno di rapine con armi ai danni di titolari di distributori di carburanti sul territorio della provincia casertana. I fermi sono stati disposti per l'imminente pericolo di fuga. Elementi di prova sono arrivati dalle denunce delle vittime e si sono successivamente arricchiti delle immagini dei sistemi di video-sorveglianza degli esercizi commerciali colpiti, nonche' delle intercettazioni telefoniche. Ai tre arrestati vengono contestati 7 episodi di rapina e una tentata ai danni di distributori di benzina, una farmacia e un bar tra il 28 giugno e il 4 luglio scorso, a Maria La Fossa, Capua, Grazzanise, Succivo, Carinaro e Francolise, con l'utilizzo di una pistola e un coltello; ma anche un episodio di ricettazione perche' utilizzavano un'auto risultata essere provento di furto. Durante le perquisizioni contestuali al fermo, trovate e sequestrate due pistole a salve con munizioni, entrambe prive di tappo rosso, nonche' un coltello da cucina. (AGI)

FURTI NEI CANTIERI: ARRESTATI 2 RUMENI ACCUSATI DI ALMENO 7 COLPI

Firenze, 14 lug. - I carabinieri della Compagnia di Borgo San Lorenzo, nell'ambito di un'indagine della procura della Repubblica di Firenze su furti di rame e di attrezzature in cantieri edili, hanno arrestato due rumeni di 50 e 43 anni entrambi noti alle forze dell'ordine. Sono accusati in concorso di almeno sette furti aggravati commessi in provincia di Firenze dalla fine di maggio a luglio 2017. Secondo quanto accertato dai carabinieri, i due si introducevano in edifici e cantieri edili lavorando gran parte della notte per smontare le grondaie in rame e per impossessarsi di attrezzature edili e altro materiale. (AGI)

ASSALTO CON POLVERE DA SPARO A UN BACOMAT NEL CHIETINO

Chieti, 15 giu. - Ancora un colpo ai danni di bancomat nel Chietino. Stavolta alcuni malviventi hanno preso di mira lo sportello automatico della Carichieti di San Vito Chietino facendolo saltare in aria dopo aver inserito della polvere da sparo secondo una tecnica gia' utilizzata nei mesi scorsi. L'episodio e' avvenuto nella notte. Il boato dell'esplosione ha svegliato i residenti della zona. Le indagini dei carabinieri sono in corso. (AGI)

NEWS

LEGIONE CARABINIERI "SICILIA"

Comando Provinciale di Messina

Comunicato stampa del 15 luglio 2017

Compagnia di Barcellona P.G.

Barcellona P.G., la breve latitanza dei 3 evasi: rintracciati in 24 ore

L'arresto dei tre giovani evasi dal carcere di Barcellona Pozzo di Gotto è frutto di un'articolata attività d'indagine coordinata dalla Procura di Barcellona Pozzo di Gotto, diretta dal Procuratore Emanuele CRESCENTI, ed avviata immediatamente dopo la fuga dai Carabinieri e dalla Polizia Penitenziaria. La notte del 13 luglio, ROSSITTO Emanuele, classe '98, SMIROLDO Vittorio, classe '92 e SCHIACCITANO Gaetano, classe n'95, dopo aver pianificato accuratamente la loro fuga, hanno divelto le inferriate poste nella finestra della propria cella e, oltrepassato il cortile del carcere, hanno superato il muro di cinta dandosi alla fuga, facendo perdere le loro tracce. L'immediato allarme, dato dal personale della casa circondariale al 112, ha fatto scattare subito le ricerche da parte dei carabinieri della Compagnia di Barcellona Pozzo di Gotto. Dopo alcune ore, i carabinieri hanno ritrovato a Santa Lucia del Mela l'auto con cui si erano allontanati per raggiungere il loro rifugio. Da una prima ricostruzione dei fatti, gli evasi hanno potuto contare sull'aiuto di un complice che li aspettava oltre le recinzioni della struttura penitenziaria con un auto che aveva rubato poco prima in località Fiumarella di Merì. Le ricerche si sono concentrate immediatamente nel territorio di Santa Lucia anche con il supporto dei carabinieri del Nucleo Elicotteri di Catania. A sostenere la latitanza è stata la rete di familiari e amici su cui i tre giovani hanno potuto contare, non solo nell'*hinterland* barcellonese ma anche nella città di Messina. Grazie all'appoggio dei parenti sul territorio di Santa Lucia hanno potuto usufruire di più rifugi messi a disposizione per la loro latitanza. I prolungati servizi di pedinamento, protrattisi senza soluzione di continuità, hanno permesso di seguire gli spostamenti dei famigliari e di poter così intercettare ed arrestare gli evasi. La fuga dei tre giovani si è conclusa nelle prime ore del pomeriggio, quando a distanza di poche ore l'uno dall'altro i 3 venivano localizzati ed arrestati. Nella mattinata di ieri, infatti, uno dei giovani, SMIROLDO Vittorio, ha lasciato i compagni per chiedere maggior sostegno e copertura alla sua latitanza dall'amica Silvia Rolla di Messina, già nell'immediatezza dei fatti inserita nella cerchia di amici e parenti che avrebbero potuto dare manforte alla clandestinità dei fuggiaschi. I Carabinieri e la Polizia Penitenziaria, che già pedinavano la donna e tenevano sotto osservazione la sua abitazione, hanno intercettato ed arrestato SMIROLDO al momento del loro incontro lungo il Viale Libertà della città. Nella pianificazione di un contestuale controllo delle zone d'interesse, altri uomini impegnati sul campo, seguivano la sua convivente, GUERCIO Serena. Su di lei, infatti, si sono fin da subito concentrate le indagini da parte dei Carabinieri in quanto sospettata di aver agevolato la fuga. La ragazza, infatti, effettuava numerosi spostamenti tra i territori di Milazzo e Santa Lucia del Mela ed era in contatto con i parenti dei fuggitivi che vivevano a Santa Lucia e a Milazzo. Poco dopo la cattura di SMIROLDO si era stretto il cerchio su gli altri due che, appresa la notizia della cattura del compagno ed intuendo che le forze dell'ordine erano vicine al loro ritrovamento, hanno deciso di dividersi. SCIACCHITANO Gaetano, cercando di raggiungere il porto a Milazzo, è stato tratto in arresto dai Carabinieri di Barcellona P.G. mentre si trovava nei pressi della fermata del bus vicino dell'Ospedale di Milazzo. Contestualmente, nel territorio di Santa Lucia i Carabinieri e la Polizia penitenziaria hanno eseguito serrate ed accurate perquisizioni in abitazioni abbandonate nei pressi del Castello e, dopo aver fatto irruzione in una di queste hanno trovato ed arrestato ROSSITO Emanuele.

NEWS

ROMA: CARTE CREDITO CLONATE CON COMPLICITA' CAMERIERI INFEDELI, SGOMINATA BANDA

Roma, 15 lug. (- Una banda di clonatori di carte di credito, che agiva con la complicità di due camerieri infedeli, è stata sgominata dai carabinieri della stazione di Roma San Lorenzo in Lucina che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di sei persone. L'attività investigativa, iniziata a marzo del 2015, diretta dal pm Nadia Plastina della procura di Roma - gruppo Criminalità informatica, coordinato dal procuratore aggiunto Antonello Racanelli, ha consentito di individuare il sodalizio che, composto da romeni e italiani, agiva soprattutto nel centro storico. L'ordinanza dispone per tre persone il carcere, per due persone gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico e per tre persone l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Dall'analisi del flusso di pagamenti fraudolenti effettuati con alcune carte di credito poi risultate clonate, i carabinieri della stazione Roma S. Lorenzo in Lucina sono riusciti a risalire ai punti in cui le carte erano state compromesse. Sono stati così individuati alcuni ristoranti del centro storico, all'interno dei quali lavoravano camerieri che dalle indagini sono poi risultati organici alla banda criminale. Il successivo monitoraggio degli apparati Pos degli esercizi di ristorazione incriminati, grazie all'ausilio dei servizi interbancari CartaSì e American Express, insieme a servizi di osservazione e di pedinamento, hanno permesso di risalire ai membri della banda. (AdnKronos)

SINDACALISTI DELL'ARMA: VORREBBERO ANDARE AL G.P. DI F1 A MONZA (spese a carico dei contribuenti)

(AGENPARL) – Roma 15 lug 2017 – La rappresentanza militare dell'Arma dei Carabinieri si mobilita per curare il benessere del proprio personale impegnato nei servizi di ordine pubblico al Gran Premio di Formula 1 che si svolgerà dall'1 al 3 settembre prossimo sul circuito automobilistico di Monza. Con una singolare "delibera" del 6 luglio scorso il Consiglio di Base della Legione Carabinieri Lombardia ha chiesto al proprio comandante, il generale Teo Luzi, di poter ottenere "*idonei pass indispensabili per potersi muovere all'interno del circuito*" adducendo una motivazione che tra gli appartenenti all'Arma ha suscitato molte critiche e qualche ironia sulla reale natura della richiesta. "*Questo Consiglio di Base,* – si legge nell'atto – *nella fase di pianificazione e organizzazione del servizio svolto alla manifestazione sportiva, può offrire un contributo con il compito di incontrare il personale impiegato nei servizi correlati all'evento*

ROMA, STRETTA SU ROGHI TOSSICI E SMALTIMENTO ILLECITO PNEUMATICI

16 lug. (askanews) - Ieri mattina, nel corso di mirati servizi di prevenzione e repressione di reati in materia ambientale e di roghi tossici, i carabinieri della stazione di Roma Tor Bella Monaca, insieme a personale della Polizia Roma Capitale VI° Municipio Le Torri - Sezione Tutela Ambiente, hanno eseguito approfonditi controlli a 5 attività commerciali di rivendita e smaltimento pneumatici. A seguito degli accertamenti, i carabinieri hanno rilevato che un esercizio violava le prescritte norme per aver omesso la tenuta del registro di carico e scarico di rifiuti speciali pericolosi e per il possesso di 124 cerchi in lega e 11 pneumatici, di varie marche, privi di tracciabilità. I carabinieri hanno identificato e sanzionato, per un importo di 5.200 euro, i titolari della rivendita cittadini romeni di 71 e 38 anni.

NEWS

PRATO: SPACCIAVA EROINA IN STRADA, ARRESTATO UN CITTADINO NIGERIANO

Prato, 17 lug. I carabinieri della tenenza di Montemurlo (Prato), impegnati in un servizio di prevenzione e repressione dello spaccio di droga nel pomeriggio di sabato scorso hanno arrestato un cittadino nigeriano, trentenne, senza fissa dimora, pregiudicato ed irregolare sul territorio nazionale, per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo, monitorato nel corso di un servizio di osservazione e pedinamento, è stato sorpreso a Prato, in via Cesare Battisti, mentre cedeva due involucri contenenti dosi di eroina ad un cinquantenne di Sesto Fiorentino che è stato a sua volta segnalato alla prefettura competente quale assuntore. Il nigeriano, sottoposto a perquisizione personale, è stato trovato in possesso di ulteriori 1,50 grammi di eroina e di 150 euro in banconote di vario taglio ritenute provento dell'attività di spaccio e sequestrate. L'uomo, associato al carcere di Prato, sarà sottoposto a giudizio nel corso della mattinata odierna. (AdnKronos)

ROMA: PIANTAGIONE MARIJUANA SU TETTO PALAZZO, SEQUESTRATE 186 PIANTE

Roma, 17 lug. E' un vero e proprio giardino pensile con numerose piante di marijuana, quello scoperto dai Carabinieri della Stazione Roma Prenestina sul tetto di uno stabile in via Tommaso Smith, zona Casal Bruciato. Ad esito di una mirata attività nel mondo degli stupefacenti del quartiere, i Carabinieri sono riusciti a localizzare il condominio in questione, dove hanno rinvenuto, sulla terrazza del tetto, ben 186 piante di marijuana. Dalla fiorente piantagione si sarebbero potuti ricavati oltre 70 kg di stupefacente, da immettere nelle piazze di spaccio della Capitale. Oltre all'ingente quantità di droga, all'interno di un locale attiguo al terrazzo, i Carabinieri della Stazione Roma Prenestina hanno trovato e sequestrato anche attrezzi e fertilizzanti per la coltivazione e la manutenzione delle piante, nonché bilancini di precisione e strumenti per il taglio e il confezionamento in dosi. Le indagini dei Carabinieri proseguono al fine di identificare chi aveva realizzato e curava quel giardino pensile. (AdnKronos)

TUFFO SERALE, LEI SI SALVA, GIOVANE SCOMPARSO IN MARE IN SARDEGNA

Oristano, 16 lug. - Un giovane e' disperso da ieri sera dopo essere entrato in acqua, nel mare di Tresnuraghes, in Sardegna. A quanto si e' sinora appreso, era in compagnia di un'amica di origine cecoslovacca, anche lei entrata in acqua. I due pero' si sono trovati in difficolta', e mentre la donna e' riuscita ad aggrapparsi a uno scoglio e a ritornare a riva, il giovane e' scomparso. Sul posto sono impegnati nelle ricerche i mezzi della Guardia costiera, dei carabinieri e i sub dei vigili del fuoco giunti da Cagliari. Il coordinamento delle ricerche e' affidato alla Direzione marittima di Cagliari. (AGI)

NEWS

BERGAMONEWS
QUOTIDIANO ON-LINE

UBRIACHI AL VOLANTE PROVOCANO INCIDENTE E POI AGGREDISCONO I CARABINIERI

Un arresto ed una denuncia in nottata

di **Redazione** - 17 luglio 2017

I **Carabinieri della Stazione di Martinengo** hanno **arrestato in flagranza di reato** un marocchino 26enne di Ghisalba per violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale. Insieme a lui è stato denunciato a piede libero per rifiuto di sottoporsi all'alcoltest ed oltraggio a Pubblico Ufficiale un suo connazionale, un 30enne residente sempre nella Bassa Bergamasca. I due, a bordo di un mezzo, erano rimasti coinvolti in un sinistro stradale a seguito di fuoriuscita autonoma, il tutto determinato verosimilmente dal relativo stato di alterazione psico-fisica derivante all'assunzione di alcol. Una volta fermati, i due hanno iniziato ad inveire contro i militari dell'Arma. Accompagnati in Caserma entrambi i marocchini hanno proseguito nella loro condotta criminosa. Il 26enne avrebbe addirittura tentato più volte di aggredire fisicamente i Carabinieri, finché non è stato immobilizzato e dichiarato in stato di arresto. Denunciato invece in stato di libertà il connazionale, rifiutatosi tra l'altro di sottoporsi alla prova alcolimetria. L'arrestato, su disposizione del pm di turno, è stato quindi ristretto presso le camere di sicurezza della Compagnia CC di Treviglio, in attesa dell'udienza di convalida prevista per la mattinata di lunedì davanti al Tribunale di Bergamo.

NEWS

CREMONA: PROSTITUZIONE E SPACCIO, 3 ARRESTI E 4 OBBLIGHI DI DIMORA A CREMA

Milano, 18 lug. - La compagnia carabinieri di Crema (Cr), al termine di una prolungata indagine, ha eseguito un'ordinanza del Tribunale di Cremona che ha disposto la custodia cautelare in carcere per tre persone e l'obbligo di dimora per altri quattro, tutti accusati, a vario titolo, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Eseguito anche il sequestro di un noto locale notturno del cremasco. Tutti i particolari verranno illustrati nel corso della conferenza stampa che si terrà oggi, alle ore 11.30, presso il Comando Compagnia Carabinieri di Crema. (AdnKronos)

CORRUZIONE SU ACCOGLIENZA MINORI IMMIGRATI: 3 ARRESTI A CATANIA

18 lug. (askanews) - I carabinieri di Giarre, in provincia di Catania, su ordine della procura di Catania hanno arrestato tre persone con le accuse, a vario titolo, di corruzione, falso in atto pubblico e maltrattamenti nell'ambito della gestione dei minori stranieri non accompagnati giunti sul territorio italiano in occasione degli sbarchi di migranti. Gli stessi minori venivano affidati, sulla base di accordi frutto di corruzione con un dipendente del Comune di Catania (ora in quiescenza), alle Comunità gestite dagli indagati. Strutture fatiscenti e prive delle necessarie autorizzazioni. Nell'ambito del procedimento, nel quale sono indagati altri 7 soggetti (alcuni dei quali dipendenti ed ex dipendenti dei comuni coinvolti nell'accoglienza), è stata inoltre richiesta una misura interdittiva nei confronti di un dipendente del Comune di Sant'alfio. Maggiori informazioni saranno fornite nel corso della conferenza stampa fissata alle 10,30 nei locali della Procura di Catania

GENERALE DEL SETTE: LOTTA ALLA MAFIA PROFICUA CON AZIONE COORDINATA

CAMPOBASSO, 19 LUG Il Generale Tullio Del Sette, comandante generale dei Carabinieri, nella ricorrenza del 25° anniversario della strage di via D'Amelio dove mori il Giudice Borsellino e la sua scorta, ricorda le stragi di Capaci e dieci anni prima l'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa **"che sicuramente è stato un protagonista della lotta alla mafia e al terrorismo"**. L'alto Ufficiale a margine di un evento a Campobasso, ricorda che **"Da allora in Italia e nel mondo sono cambiate tante cose - ha detto - tante sono cambiate anche all'interno di queste strutture criminali e nel modo di combatterle. Oggi abbiamo una serie di risultati e successi, frutto dell'impegno di tanti anni, dell'evoluzione delle tecniche investigative, del fortissimo coordinamento che c'è tra le forze di polizia e - ha concluso - delle assolute e totali sinergie con la magistratura"**.

NEWS

SALA CONSILINA : INTIMIDAZIONE AI CARABINIERI

19.07.2017 Atto intimidatorio dinanzi il comando dell'Arma dei Carabinieri a Sala Consilina in provincia di Salerno. I militari, a poche decine di metri dall'ingresso della caserma hanno ritrovato una testa di maiale, due cartucce e un pezzo di corda. Scattate le Indagini per stabilire se si sia trattato di un avvertimento a terzi o l'atto di un mitomane. Per ora non ci sono ipotesi certe nè sugli autori, nè sulle motivazioni. Chi ha lasciato la testa dell'animale e le cartucce potrebbe averlo fatto contro i carabinieri, ma c'è anche l'ipotesi che lo abbia fatto verso qualche altro soggetto. Non si esclude infine che possa trattarsi di un gesto di un balordo.

MESSINA: NASCONDE IN CASA MARIJUANA E COCAINA, ARRESTATO

Palermo, 20 lug. I carabinieri hanno arrestato a Messina un 35enne, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Da qualche giorno i militari dell'Arma seguivano i movimenti dell'uomo. Ieri è scattato il blitz nell'abitazione del 35enne: nascosti dentro un armadio in una cantina sono stati trovati circa 100 grammi di marijuana, altri 90 grammi circa di cocaina sono stati scoperti in un vecchio videoregistratore. Per il giovane si sono così spalancate le porte del carcere. (AdnKronos)

SALERNO: RECUPERATO IN ROMANIA ORO RUBATO IN CATTEDRALE VALLO DELLA LUCANIA

Napoli, 20 lug. Sono stati recuperati in Romania i monili in oro donati nel tempo dai fedeli ex voto e rubati nella notte dello scorso 1° febbraio all'interno della Cattedrale di San Pantaleone a Vallo della Lucania (Salerno). I Carabinieri della compagnia di Vallo della Lucania e del Nucleo investigativo di Salerno, che nel corso delle indagini sono riusciti a identificare e arrestare i 5 cittadini rumeni ritenuti autori del furto, hanno recuperato la refurtiva in stretta collaborazione con le autorità rumene e a seguito di una rogatoria internazionale. Il prossimo 25 luglio l'oro recuperato sarà formalmente riconsegnato alla comunità di fedeli durante la messa vespertina che sarà celebrata dal vescovo di Vallo della Lucania, Ciro Miniero, a conclusione della novena di preparazione alla festa del Santo Patrono del 27 luglio. (Adnkronos)

NEWS

COMUNICATO STAMPA

Fervicredo alla commemorazione della strage di via D'Amelio: "Momenti utili per riflessioni che devono impegnare per tutti i giorni dell'anno. Tanto c'è da fare, anche se tanto è stato fatto"

"Ci sono giorni che hanno un valore tale da poter assurgere a simboli di tutto quanto significa lotta alla criminalità e sforzo per ricordare, oltre che per trovare la via giusta per stare concretamente al fianco delle Vittime e alle loro Famiglie. Certamente il 19 luglio è una di quelle date e noi non potevamo che essere in prima fila alla commemorazione delle Vittime della strage di via D'Amelio, il giudice Paolo Borsellino, e cinque agenti della polizia di Stato che lo scortavano, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter, Cosina e Claudio Traina. Presenti il 19 luglio a questa cerimonia di Venezia, ma attivi per trecentosessantacinque giorni all'anno per dare concretezza alle parole e alle riflessioni che si fanno in occasione di queste commemorazioni, che sono e restano importanti ma il cui significato deve andare al di là delle cerimonie". Queste le parole di Mirko Schio, Presidente dell'Associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere), dopo la partecipazione alla cerimonia commemorativa della strage di via D'Amelio che si è tenuta a Cavallino Treporti (Ve), organizzata assieme al Sindacato Indipendente di Polizia Coisp, con una fiaccolata in prossimità del monumento alle Vittime dell'eccidio di mafia. Una fiaccolata in cui il "sacro fuoco" del ricordo potesse riaccendersi e ardere nelle menti e nei cuori di tutti i presenti che hanno acceso le proprie fiammelle proprio dalla fiaccola di Schio e del figlio di Lino Sabbadin, il macellaio ucciso in agguato ordito da membri del gruppo Proletari Armati per il Comunismo a Santa Maria di Sala (VE) il 16 febbraio 1979 durante gli anni di piombo. Due persone che hanno simboleggiato, assieme ai Martiri di via d'Amelio, tutte le Vittime di ogni forma di brutalità, di violenza, di criminalità. "Dopo 18 anni dalla prima edizione di questa manifestazione siamo ancora qui – aggiunge Schio -, e continuiamo a sostenere, come andiamo ripetendo da sempre, come non abbia alcuna importanza il nome specifico della violenza che lascia sul campo Vittime. Che si chiami terrorismo, mafia, criminalità, delinquenza di ogni tipo, e sforzo per garantire la sicurezza altrui, ogni volta che c'è un Servitore dello Stato che paga con la salute o con la vita il prezzo della propria fede, del proprio spirito di sacrificio, del proprio senso del Dovere, allora non può che esserci la risposta solidale, salda, vera e convinta della società che deve sentire con pari forza il dovere di stare vicino a chi resta per replicare con la dovuta onestà la dedizione e l'onore che persone come Borsellino, Catalano, Loi, Li Muli, Cosina e Traina ci hanno insegnato. I loro nomi come quelli di Falcone e di tanti altri sono e restano stelle polari - dice ancora Schio - e ci spingono a fare sempre di più e sempre meglio la nostra parte di cittadini, per quanto riguarda noi di Fervicredo assolvendo al nostro compito di sostenere Vittime e Familiari nel doloroso viaggio sulla strada che possa portarli a rivivere. Perché ancora tanto c'è da fare – conclude Schio -, anche se è una cosa buona e giusta sottolineare che tanto è stato fatto, e che i risultati che conseguiamo ci spronano a non fermarci e a non abbassare mai la guardia, perché le Vittime e i loro Familiari possano contare su un sostegno sempre maggiore e sempre più significativo, e perché il ricordo di chi ci ha lasciato possa essere debitamente onorato".

Venezia 20.07.2017

NEWS

COMUNICATO STAMPA

Oggetto: Poliziotto aggredito con il coltello, immigrato subito in libertà, il Coisp: "Impossibile fare sicurezza se non si garantisce la serietà e la severità della risposta del sistema. Si attende evidentemente il prossimo morto…"

"Un sistema in cui la vita di un Servitore dello Stato vale poco o nulla, in cui chi si aggira armato in mezzo alla strada menando fendenti e aggredendo un poliziotto torna tranquillamente in libertà, in cui una persona che non ha i requisiti per restare in Italia viene espulsa sulla carta ma rimane nel paese ancora e ancora senza che si riesca ad ottemperare ai provvedimenti dell'Autorità, con ciò dimostrando che ancora una volta alle parole non seguono i fatti per chi delinque, è un sistema che davvero dimostra di non meritare i nostri quotidiani sacrifici. Si aspetta con assoluta nonchalance che ci scappi il morto ammazzato dall'ennesimo soggetto già ben noto alle Forze dell'Ordine che non si trova in carcere o non è stato espulso, cosa che si è già verificata in Italia. E' davvero vergognoso". Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, commenta indignato la decisione di scarcerare con il solo obbligo di firma il 31enne della Guinea che tre giorni fa ha aggredito con un coltello un poliziotto all'esterno della Stazione Centrale mentre con altri agenti tentava di bloccarlo. Dell'uomo dovrà ora occuparsi l'ufficio Immigrazione della Questura di Milano, in quanto è irregolare sul territorio italiano e già destinatario di un provvedimento di espulsione. "Ogni volta che un irregolare non viene espulso come dovrebbe, tornando di fatto libero di andare esattamente dove vuole e di tramutarsi in uno dei tanti 'fantasmi' che si aggirano per il Paese – aggiunge Pianese -, oppure che un condannato non viene mandato in carcere come dovrebbe o che un soggetto pericoloso non viene 'neutralizzato' per garantire la sicurezza altrui, non si fa altro che vanificare totalmente il nostro lavoro, che già è delicato e difficile e che comporta rischi continui e gravissimi per noi. E' indispensabile ripensare alcuni meccanismi che, di fatto, contrastano con l'esigenza di garantire sicurezza e legalità ai cittadini che ne hanno un sacrosanto diritto, e che aumentano esponenzialmente i rischi che dobbiamo fronteggiare esponendoci continuamente a pericoli che non di rado potrebbero essere evitati o ridimensionati. Noi continuiamo a compiere il nostro dovere irremovibili, ma è impossibile fare sicurezza se il sistema Stato non garantisce serietà, coerenza, fermezza e severità alla sua azione complessiva".

20.07.2017

NEWS

NAPOLI: SEQUESTRATA DISCARICA CON RIFIUTI TOMBATI FINO A FALDA

Napoli, 21 lug. (I Carabinieri Forestali del gruppo di Napoli hanno scoperto a Casalnuovo (Napoli) una discarica realizzata da 4 persone che hanno scavato buche profonde al punto da raggiungere il livello di falda e nelle quali hanno gettato rifiuti speciali, pericolosi e non. I militari hanno sequestrato i mezzi meccanici usati, tra i quali un'escavatrice e due autocarri, e la discarica stessa, estesa circa 3mila mq e contenente 7mila metri cubi di materiali. I militari vi hanno trovato rifiuti provenienti da cantieri di demolizione che venivano interrati e poi ricoperti con terreno vegetale prelevato da altri posti. Al momento dell'irruzione c'era ancora l'escavatore usato per interrare i rifiuti fino al livello della falda acquifera. Oltre a inquinare suolo e sottosuolo, lo sversamento ha interessato anche la falda che viene usata per irrigare i campi circostanti. Ora si dovrà procedere ad accertare, con gli enti competenti, una valutazione dell'inquinamento. Il titolare della società di movimento terra e trasporti e i 4 operai sono stati denunciati. Adnkronos)

RUBAVANO RICETTE PER ACQUISTARE SOSTANZE DOPANTI: IL NAS LI SCOPRE

Roma, 21 lug. (askanews) - I Carabinieri del NAS di Pescara hanno dato esecuzione, nella prima mattinata, ad un` ordinanza di custodia cautelare e due di obbligo dimora e presentazione alla P.G. per concorso in falso di prescrizioni mediche per l`acquisto di sostanze dopanti, utilizzando timbri e ricette rubate. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Pescara, hanno consentito di individuare un quarantacinquenne di Montesilvano che, in concorso con un uomo e una donna del luogo, utilizzavano ricette e timbro trafugati presso lo studio di un medico ginecologo, per acquistare sostanze dopanti presso farmacie di Pescara e Montesilvano. Il NAS di Pescara, in collaborazione con i militari della Compagnia di Montesilvano, hanno monitorato ogni loro movimento, esaminando anche una serie di immagini di video sorveglianza, utili sia alla loro identificazione che per tracciare i loro traffici. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono stati rinvenuti riscontri utili alle indagini nonchè una sessantina di farmaci anabolizzanti, anche di provenienza extra UE. L`arrestato è stato collocato al regime degli arresti domiciliari, mentre agli altri due è stata notificata la misura cautelare dell`obbligo di dimora in Montesilvano e presentazione ai Carabinieri del luogo. Negli ultimi giorni i NAS di Pescara hanno impresso un duro colpo al traffico di sostanze dopanti e anabolizzanti: circa 50 mila compresse anabolizzanti e diverse centinaia di bustine per la disfunzione erettile sono state sequestrate la scorsa settimana, nel corso di analoga operazione, a sette giovani pescaresi

'NDRANGHETA: DUE ARRESTI IN SICILIA PER DETENZIONE 12 KG DROGA

Messina, 22 lug. - Due calabresi, considerati contigui a clan della 'ndrangheta, sono stati arrestati dai Carabinieri del comando provinciale di Messina a Milazzo con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 12 kg circa di marjuana. I dettagli saranno forniti nel corso di una conferenza stampa, alle ore 11, al comando provinciale dell'Arma di Messina. (AGI)

NEWS

STALKING: ATTI PERSECUTORI CONTRO LA EX, UN ARRESTO A SIRACUSA

Siracusa, 22 lug. - I Carabinieri della stazione di Cassibile hanno tratto, in arresto in flagranza, per il reato di maltrattamenti contro familiari e conviventi, un uomo, F. O., di 52 anni, carrozziere ed incensurato. L'uomo sarebbe responsabile di continui comportamenti persecutori, quali ad esempio messaggi e chiamate telefoniche diffamatorie, nei confronti dell'ex compagna che, da tempo, aveva manifestato la volontà di interrompere la relazione sentimentale. La donna ha trovato la forza di contattare i Carabinieri che, raccolta la denuncia, sono intervenuti, riuscendo anche ad evitare che l'uomo, intento a pedinare la vittima, potesse compiere ulteriori maltrattamenti. Al termine delle formalità di rito l'uomo e' stato condotto a casa agli arresti domiciliari. (AGI)

STRAPPA SPECCHIETTI E DANNEGGIA AUTO, ARRESTATO DA CARABINIERI

MILANO, 23 LUG - Ha strappato numerosi specchietti retrovisori da auto in via Aldini, alla periferia di Milano, prima di essere fermato dai Carabinieri. I militari hanno bloccato un giovane del Burkina Faso, con numerosi precedenti per furto e danneggiamento. I carabinieri lo hanno trovato dopo che ne aveva danneggiate 13 auto.

NEWS

NAPOLI: DROGA E 42MILA EURO IN CONTANTI A CASA, DUE ARRESTI

Roma, 23 lug. Nascondevano a casa hashish e 42mila euro in contanti. Un 36enne e un 30enne, entrambi dei quartieri spagnoli, sono stati arrestati a Napoli dai carabinieri per detenzione di stupefacente a fini di spaccio. I due in casa avevano nascosto 25 involucri contenenti circa 70 grammi di hashish e materiale per il confezionamento delle dosi. Nello stesso appartamento i carabinieri hanno rinvenuto anche 42mila euro in banconote di vario taglio di dubbia provenienza. Il tutto è stato sequestrato. Gli arrestati, al termine degli accertamenti, sono stati portati in carcere. (AdnKronos)

BLITZ ANTIDROGA CARABINIERI A ROMA, TRE PERSONE IN MANETTE

24 lug. Investigando negli ambienti della droga del quartiere Portuense, i carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Trastevere hanno arrestato 3 persone per reati inerenti gli stupefacenti, sequestrando centinaia di dosi di droga e oltre 2.500 euro in contanti, provento delle loro attività illecite. Ieri sera, a seguito di servizi di osservazione e pedinamento, i Carabinieri hanno individuato i tre cittadini romani, di 48, 35 e 26 anni, tutti già noti alle forze dell`ordine, e localizzato le loro abitazioni, dove hanno fatto scattare i blitz. In piazza Scotti incrocio via di Monteverde, nell`abitazione del 35enne, già sottoposto all`obbligo di firma in caserma per reati di droga, i Carabinieri hanno rinvenuto decine di dosi di metanfetamina (askanews)

FURTI DI ENERGIA ELETTRICA, 30 DENUNCIATI A PALERMO

Palermo, 24 lug. - I carabinieri della stazione San Filippo Neri, col supporto della compagnia di intervento operativo del XII Battaglione "Sicilia", hanno denunciato 30 persone per furto aggravato di energia elettrica nel quartiere "Zen 2" a Palermo. Dopo i primi accertamenti, condotti con la collaborazione dei tecnici dell' Enel, i Carabinieri si sono subito resi conto che i contatori del complesso residenziale presentavano delle anomalie. Le successive verifiche hanno poi chiarito ogni dubbio: ben 30 abitazioni del padiglione sono risultate allacciate in maniera totalmente abusiva al cavo elettrico della rete pubblica. Altrettante persone sono state così denunciate alla Procura della Repubblica di Palermo per furto aggravato di energia elettrica. (AGI)

CRIMINALITÀ: FURTI IN CASE E CHIESE, 7 MISURE CAUTELARI

Salerno, 25 lug. - Ai sette indagati, tutti di eta' compresa tra i 47 e i 60 anni, vengono contestati dieci furti, tra i quali alcuni tentati, tra dicembre 2015 e marzo 2016, all'interno di abitazioni estive della Costiera amalfitana e di chiese di Vietri sul Mare, nel Salernitano. Tra le opere d'arte sottratte, anche un bassorilievo di Renato Guttuso del valore di circa 700mila euro, un altro dipinto del '700 e due statue della Madonna Addolorata, di cui una con vestito ricamato in oro e corona in argento massiccio punzonato, recuperata, insieme alle altre, nel corso dell'operazione e restituita al parroco della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice del comune costiero. Oltre agli autori dei furti, i militari della Compagnia di Amalfi e della stazione di Ravello, sono riusciti a risalire, grazie a intercettazioni, pedinamenti e filmati di sistemi di videosorveglianza, anche all'identità dei ricettatori, che 'piazzavano' la merce preziosa sul mercato nero. Recuperate, invece, nella casa di un noto professionista salernitano, con il contributo dei carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, anche due statuette raffiguranti 'due bambinetti'. Nel corso delle perquisizioni durante la fase di applicazione delle misure cautelari, sono state, inoltre, recuperate e sequestrate altre opere d'arte, per le quali e' in corso l'accertamento della provenienza. Agli indagati, che attenderanno l'udienza preliminare agli arresti domiciliari, tranne uno che ha l'obbligo di dimora, sono contestati, dalla procura di Salerno, i reati di furto aggravato e ricettazione.(AGI)

COSA SCRIVONO I GIORNALI DI NOI: PARLIAMONE CON IL GENERALE ANTONIO PAPPALARDO.

(cinque)

" Cinque milioni di poveri in Italia (istat) il Governo vara il piano casa per clandestini ! "

"Generale, dopo il 14 luglio giorno in cui Lei ed alcuni suoi sostenitori, a Ravenna, avete varato un nuovo soggetto politico che si propone quale obiettivo primario il rispetto della dignità dell'uomo, posto al centro di ogni contesto di riferimento, soggetto di diritti naturali inalienabili, di cui alla Carta dei Diritti Universali dell'uomo oltre al perseguimento di fini improntati al concetto più ampio di pace, di giustizia e solidarietà sociale, di tutela dei diritti civili e dei doveri istituzionali e morali, contro qualsivoglia sopruso, da chiunque perpetrato. Ritengo che nei prossimi mesi, assisteremo ad un cambio di rotta su tematiche che in questi anni lo hanno visto battagliare sul fronte dei comparti Difesa e Sicurezza". "Ammiraglio, il nuovo soggetto politico, denominato "Movimento Liberazione Italia", è nato dal felice connubio fra il Popolo e il personale delle Forze Armate e di Polizia, che qualcuno negli anni passati ha tentato con perfidia di tenere separati. Il Popolo, quello attivo ed operoso, produce sul territorio ricchezza, Militari e Poliziotti producono sicurezza. Questa combinazione sarà il rilancio di una Italia che questa scellerata classe dirigente politica sta portando allo sbaraglio. In questo contesto, saranno sviluppate tematiche che ci hanno visto battagliare per anni sul fronte dei comparti Difesa e Sicurezza. Prima di tutto il riordino delle carriere e il contratto di lavoro. Questi mascalzoni, che per anni hanno depredato lo Stato, non hanno mai trovato i fondi necessari per far vivere dignitosamente il personale in uniforme. Dopo dieci anni senza contratto e senza riordino delle carriere, che avrebbero dovuto indurre il governo a sborsare migliaia di euro di arretrati al personale, hanno dato ad esso l'elemosina di 80 euro. Una vera vergogna! Ma questa volta le donne e gli uomini in divisa si sono stancati di questa politica scellerata e mi invitano molto espressamente a portare avanti la rivoluzione della legalità per mandare a casa questi governanti e parlamentari che sono abusivi dal 2014, dopo che la Corte Costituzionale ha dichiarato con sentenza l'incostituzionalità della legge elettorale, cosiddetta "Porcellum", che li ha eletti". **"Generale, stamattina leggendo la rassegna stampa, sono rimasto colpito dall'editoriale del Direttore del Quotidiano "la Verita'" del quale le trascrivo la parte d'interesse: "In Italia ci sono quasi cinque milioni di poveri dice l'istat. Molti di questi sono Italiani che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese e non hanno nemmeno i soldi per permettersi di pagare una casa in cui vivere. Ebbene mentre queste persone non ricevono alcun aiuto, ne' dai servizi sociali comunali ne' da quelli nazionali, il Governo che fa? Vara il piano casa per gli immigrati .Non ci credete? Beh, provate a leggere le misure predisposte dal Ministero degli Interni per far fronte all'invasione di profughi e vi convincerete che non solo il piano esiste, ma che la sua approvazione' e' prossima ". Generale, non e' possibile che un provvedimento cosi importante passi con il disinteresse della politica di opposizione e di maggioranza".** "Ammiraglio, da tempo vado dicendo che tutti gli atti che stanno producendo governo e parlamento sono nulli e inesistenti, in quanto costoro sono stati delegittimati dal 2014. Hanno già rubato dalle casse dello Stato, compresi i Grillini, che urlano che sono onesti, oltre un

miliardo di euro, che sono soldi nostri. Stiamo programmando di andare dinanzi al Parlamento e di invitare i nostri colleghi che lo presidiano di dare finalmente attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale, che è definitiva ed inoppugnabile, possibilmente arrestandoli dato che costoro stanno commettendo un gravissimo delitto "Usurpazione di potere politico", punito con 15 anni di carcere. Questi delinquenti non possono più stare in Parlamento o al Governo e tutti gli atti che hanno emanato sono inesistenti, come il decreto sui vaccini, sullo Ius soli, sul delitto di Tortura, sull'accordo commerciale CETA con il Canada, che ci sottometterà ancora di più alle economie straniere, sullo Jobs Act, attuato dal governo Renzi, che ha eliminato conquiste sociali di ben due secoli dei lavoratori. Quel giorno, quando andremo dinanzi al Parlamento, glieli strapperemo in faccia". **"Generale, tra i poveri Italiani ci sono tantissimi appartenenti al mondo Militare e Lei conosce benissimo quanti sono i Carabinieri che hanno impegnato una parte cospicua dello stipendio per poter pagare i debiti che contraggono per far vivere dignitosamente la propria famiglia e che meriterebbero una casa prima dei clandestini"**. "Ammiraglio, ben il 70% del personale in uniforme, in primis i Carabinieri, ha impegnato un quinto dello stipendio per pagare mutui e vari debiti contratti per sostenere la famiglia, perché alla fine del mese non ci si arriva più. I soldi mancano e la famiglia soffre. Come si fa a vivere in queste condizioni? Qualcuno si suicida, come succede con tanti lavoratori che si ammazzano perché non riescono a mantenere la famiglia, e quei figli di puttana dicono sempre che ci si uccide per questioni amorose! Cari Amici in uniforme, ricordatevi che la rivoluzione della legalità, che non è un colpo di stato, ma un sacrosanto diritto a far rispettare la sentenza della Corte Costituzionale, ci porterà a liberarci da questi fossili, vecchi e nuovi, che ci stanno prendendo per i fondelli. Quando in una vignetta ho messo i Carabinieri che marciavano con il popolo, qualcuno al Comando Generale mi ha diffidato a togliere questa immagine, li ho mandati a farsi benedire. Ho detto loro che i Carabinieri stavano marciando con il Popolo, che è sovrano, come fanno da secoli, non con il PD, Forza Italia, Lega Nord, Cinque Stelle. E' un onore marciare con il Popolo, quando si va insieme per liberare il Paese da questa intollerabile dittatura!". **"Generale, tanti colleghi mi chiedono che e' giunta l'ora che Lei scenda in campo a difesa di chi si sente abbandonato per non essere straniero nel suo paese. In provincia di Messina, i cittadini di due importanti paesi stanno bloccando l'arrivo di decine profughi, con tutto quello che ne consegue, perche' non si sentono piu' tutelati dalle istituzioni. Generale, non possiamo lasciare alla lega la difesa delle nostre popolazioni bisognose di tutela, specie in questo momento che e' saltato il banco. Oggi con il suo Movimento lo puo' fare scenda a fianco di chi si sente abbandonato"**. "Ammiraglio, sto scendendo in Sicilia, dove mi stano aspettando soci e simpatizzanti del Movimento Liberazione Italia. In merito ai migranti noi adotteremo il **"Piano BRA"**, cioè Blocco immediato dei Migranti, che non possono più entrare in Italia; Rimpatrio di tutti gli abusivi, Accoglienza solo di quelli che già lavorano dignitosamente. Ci uniremo al Popolo Siciliano per bloccare i porti a questa incontrollabile invasione. Denunceremo Renzi per aver stipulato un accordo con i Burocrati europei di accoglimento dei migranti in modo incontrollato e alla rinfusa. Lo processeremo, perché istituiremo un Tribunale speciale per tutti i delitti che costoro hanno commesso, producendo un debito pubblico di oltre 2.000 miliardi di euro, che stiamo pagando noi, e per i tanti danni che hanno causato all'economia nazionale. Non ci dimentichiamo di coloro che hanno mandato di due Marò in India, dove vige la pena di morte, violando tutte le norme costituzionali. Li vogliamo vedere tutti in galera! Ogni notte sogno che un bravo e solerte Comandante di Stazione, con la sentenza in pugno della Corte Costituzionale, fermi un parlamentare e lo arresti per usurpazione del potere politico. Egli diverrebbe agli occhi del Popolo Italiano un nuovo Eroe, il più splendido della secolare Storia dell'Arma dei Carabinieri!".

Detto l'Ammiraglio

L'EDICOLA

CASO CONSIP, FUGA DI NOTIZIE: INDAGATI WOODCOCK E LA SCIARELLI

La procura di Roma ha messo sotto indagine il pm di Napoli Henry John Woodocock: avrebbe passato informazioni ai media sull'inchiesta sugli appalti

Chiara Sarra - 27/06/2017

Da accusatore ad accusato: il caso Consip si ritorce contro Henry John Woodcock, uno dei pubblici ministeri che avevano in mano il fascicolo sulle presunte pressioni per gli appalti pubblici prima che l'inchiesta fosse spostata da Napoli a Roma. E proprio la procura della Capitale, come racconta il *Corriere*, ha iscritto nel registro degli indagati il pm napoletano per violazione del segreto d'ufficio. Nel mirino dei magistrati ci sarebbe una fuga di notizie grazie alla quale *il Fatto quotidiano* pubblicò il nome dei generali inquisiti, non appena le carte passarono nelle mani dei pm romani. Indagata anche la giornalista Federica Sciarelli, conduttrice di *Chi l'ha visto?*, a cui è stato sequestrato il cellulare e che avrebbe fatto da tramite tra Woodcock (suo amico da anni) e la redazione del *Fatto* "*Ho assoluta fiducia nei colleghi della procura di Roma e sono quindi certo che potrò chiarire la mia posizione, fugando ogni dubbio ed ombra sulla mia correttezza professionale e personale*", dice Woodcock all'*Ansa*, "*Non nego, tuttavia di essere molto amareggiato, e che questo è per me un momento molto difficile. Posso però affermare, in piena serenità che la mia attività è sempre stata ispirata dal solo intento di servire la Giustizia, nel rispetto delle regole*".

ilgiornale

L'EDICOLA

PRIMA LA DROGA, POI FUGA CONTROMANO E BOTTE AI CARABINIERI: NEI GUAI UN 37ENNE

Per questo motivo l'uomo, un assicuratore residente in un paese della Bassa Bergamasca, è finito a processo con le accuse di resistenza e lesioni

di Mauro Paloschi - 27 giugno 2017 -

Acquista cocaina poi tenta la fuga dai carabinieri: una volta braccato cerca di nuovo di fuggire, picchiandoli. Per questo motivo un assicuratore di 37 anni, residente in un paese della Bassa Bergamasca, è finito a processo con le accuse di resistenza e lesioni. La sua notte di follia ha avuto luogo, tra sabato 24 e domenica 25 giugno, nella zona di Ciserano. Il 37enne si era fermato nella zona per acquistare sostanze stupefacenti, come lui ha raccontato in aula "per ripicca nei confronti della fidanzata con la quale aveva litigato". Intorno alle 2 i militari, impegnati in un servizio antidroga, lo hanno visto mentre si scambiava un involucro con un magrebino nella zona delle Torri di Zingonia, e dopo un alt non rispettato lo hanno inseguito. L'uomo è però riuscito a far perdere le proprie tracce, imboccando anche un paio di vie in contromano, con i carabinieri che a loro volta hanno annotato il numero di targa dell'auto, una Bmw, risultata poi intestata al padre: qualche minuto dopo hanno raggiunto la sua abitazione e hanno notato il 37enne all'esterno. Il fuggitivo ha cercato nuovamente di dileguarsi, sferrando pugni e calci ai militari: uno di questi è finito all'ospedale con una prognosi di una settimana. In tasca i carabinieri gli hanno trovato mezzo grammo di cocaina e 1 grammo e mezzo di hascisc. Lunedì è comparso davanti al giudice Alessandra Chiavegatti per il processo per direttissima. Il giudice ha convalidato l'arresto e ha disposto la liberazione dell'assicuratore, che ha manifestato l'intenzione di risarcire economicamente il carabiniere finito all'ospedale. Il dibattimento è stato rinviato al 28 settembre prossimo per la sentenza.

http://www.bergamonews.it/

L'EDICOLA

IGOR IL RUSSO, DOPO TRE MESI LE INDAGINI PASSANO ALLA FASE DUE: RITIRATI I REPARTI SPECIALI, POTREBBE ESSERE ORMAI LONTANO

La ricerca di Norbert Feher, il famigerato Igor il russo, segna un nuovo frustante risultato per lo Stato. Le operazioni avviate da oltre tre mesi tra le campagne della Bassa tra Bologna e Ferrara sono passate alla temuta fase due, quella cioè che prevede il ritiro dei reparti speciali, in particolare i Cacciatori di Calabria e di Sardegna. Come riporta il Resto del Carlino, nella zona è rimasto solo un piccolo contingente di poche decine di uomini che potrà intervenire solo nel caso di chiamate precise e credibili. La caccia al 36enne serbo era partita dopo l'omicidio di Davide Fabbri, titolare di un bar di Budrio ucciso il 1 aprile dopo una rapina finita male nel suo locale. Una settimana dopo Igor ha ucciso a sangue freddo Valerio Verri, il volontario della guardia ambientale che lo aveva intercettato con un collega durante un posto di blocco. Le ricerche coordinate dal pm Marco Forte si erano così intensificate coinvolgendo corpi d'élite, cani molecolari, visori termici e a infrarossi, fino ai droni. Finora però le ricerche non hanno portato nessun risultato concreto, lasciando così il campo al lavoro più classico degli investigatori. Tra gli inquirenti però si sono affievolite le speranze di ritrovare in quella zona il killer. Il sospetto più diffuso è che Igor sia stato aiutato da qualcuno, ha goduto a lungo di un riparo sicuro finché non è riuscito ad allontanarsi indisturbato. Resta però la convinzione che il serbo possa aver lasciato dietro di sé una traccia, quel fatidico errore atteso da ormai un trimestre che potrebbe essergli fatale: "Magari lontano da qui - avrebbe detto uno degli inquirenti - ma lo prenderemo".

29 Giugno 2017 liberoquotidiano.it

L'EDICOLA

VIA LIBERA A MONTECITORIO: LA TORTURA È REATO

Con 198 voti favorevoli, 35 voti contrari e 104 astenuti l'Aula della Camera ha approvato in via definitiva il provvedimento che introduce il reato di tortura

Franco Grilli - 05/07/2017 -

Con 198 voti favorevoli, 35 voti contrari e 104 astenuti l'Aula della Camera ha approvato in via definitiva il provvedimento che introduce il reato di tortura nell'ordinamento italiano. Hanno votato a favore Pd e Ap, mentre molte forze si sono astenute, tra cui M5S, Sinistra italiana e Mdp. Nel pomeriggio il Movimento 5 Stelle aveva annunciato la sua astensione con le parole del grillino Vittorio Ferraresi: "M5S si astiene cercherà di migliorare le norme non appena possibile. Tutti i cittadini devono essere uguali davanti alla legge, anche i poliziotti. Chi si macchia di questi reati infanga la divisa, lo Stato e tutti noi e deve essere punito e allontanato per rispetto anche delle vittime". Ma i 5 Stelle rifiutano la divisione che "è stata fatta e la rigettiamo con forza tra chi sta con le vittime e chi invece con le forze dell'ordine. Sono stati introdotti una serie di paletti che rendono difficile se non impossibile dimostrare il reato di tortura, con un serio rischio di impunità", ha messo in guardia il pentastellato. Con il via libera definitivo da parte della Camera, da oggi anche in Italia sarà punito il reato di tortura. Le pene previste sono pesanti: la reclusione da 4 a 10 anni chiunque, che salgono fino a un massimo di 12 se a commettere il reato è un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei suoi doveri. Ci sono voluti quattro anni perchè il Parlamento approvasse la legge che introduce il reato di tortura nel nostro ordinamento. Quattro anni di stop and go, di divisioni tra le forze politiche e di tentativi di insabbiamento. L'iter del provvedimento, frutto della sintesi di 11 diverse proposte di legge, è stato particolarmente complicato: iniziato al Senato esattamente il 22 luglio del 2013, per poi essere licenziato un anno dopo, è approdato alla Camera nel 2015 per poi tornare nuovamente all'esame di palazzo Madama e, infine, essere licenziato da Montecitorio

ilgionale.it

L'EDICOLA

CASO CUCCHI, RINVIATI A GIUDIZIO 5 CARABINIERI: TRE ACCUSATI DI OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

Il gup ha rinviato a giudizio i 5 carabinieri coinvolti nell'inchiesta bis sulla morte di Stefano Cucchi: i 3 accusati del pestaggio dovranno rispondere di omicidio preterintenzionale

Ginevra Spina - 10/07/2017 -

I cinque carabinieri coinvolti nell'inchiesta bis sulla morte di Stefano Cucchi sono stati rinviati a giudizio: andranno a processo e dovranno rispondere di omicidio preterintenzionale. Lo ha deciso il gup Cinzia Parasporo al termine dell'udienza a Roma in relazione al pestaggio subito da **Stefano Cucchi**, il geometra di 33 anni arrestato il 16 ottobre 2009 e deceduto 6 giorni dopo nel reparto di medicina protetta dell'ospedale Sandro Pertini per le gravi lesioni riportate. Per i tre militari che lo arrestarono, l'accusa contestata dalla procura è quella di **omicidio preterintenzionale**, mentre altri due appartenenti all'Arma sono accusati di calunnia e falso. Il processo inizierà il prossimo 13 ottobre davanti alla terza Corte d'Assise, nell'aula bunker di Rebibbia. Il gup ha recepito l'impostazione del pm Giovanni Musarò: Alessio Di Bernardo, Raffaele D'Alessandro e Francesco Tedesco, i **carabinieri** già in servizio presso il Comando Stazione di via Appia, devono rispondere di omicidio preterintenzionale per aver pestato Cucchi, il giorno del suo arresto, "con schiaffi, calci e pugni", provocandogli una "rovinosa cadura con impatto al suolo della regione sacrale" e lesioni guaribili in almeno 180 giorni e in parte esiti permanenti, che, "unitamente alla condotta omissiva dei sanitari che avevano in cura Cucchi al Pertini", poi hanno portato alla morte. Tedesco è accusato anche di falso e calunnia al pari del maresciallo Roberto Mandolini, comandante all'epoca della stessa Stazione, mentre della sola calunnia risponde il militare Vincenzo Nicolardi. Il **falso** in atto pubblico, ipotizzato dai magistrati di piazzale Clodio e recepito dal gup Parasporo, è legato al verbale di arresto in cui si "attestava falsamente" che Cucchi era stato identificato attraverso le impronte digitali e il foto segnalamento: circostanza che per gli inquirenti non corrisponde al vero ma ha rappresentato la ragione del pestaggio di Cucchi, ritenuto "non collaborativo all'operazione". Mandolini e Tedesco, poi, non avrebbero verbalizzato la resistenza opposta dal geometra nella stazione dei carabinieri dove venne portato per il foto segnalamento, e avrebbero "attestato falsamente" che Cucchi non aveva voluto nominare un difensore di fiducia. La **calunnia**, invece, si riferisce alla varie testimonianze rese al processo in corte d'assise dove erano imputati tre agenti della polizia penitenziaria, poi assolti con sentenza definitiva: Tedesco, Mandolini e Nicolardi, "affermando il falso in merito a quanto accaduto nella notte tra il 15 e il 16 ottobre 2009", avrebbero accusato implicitamente i tre agenti, pur "sapendoli innocenti", delle botte inflitte al detenuto. Il gup ha disposto il non luogo a procedere, per intervenuta prescrizione, del reato di **abuso di autorità** che era contestato ai carabinieri Alessio Di Bernardo, Raffaele D'Alessandro e Francesco Tedesco, cui è contestato l'omicidio preterintenzionale. Nessuno degli imputati era in aula quando il giudice ha letto il provvedimento. C'erano, invece, come parte civile, due dei tre agenti di polizia penitenziaria, assolti nei precedenti gradi di giudizio. "Finalmente i responsabili della morte di mio fratello, le stesse persone che per otto anni si sono nascoste dietro le loro divise, saranno chiamati a rispondere di quanto commesso", è il primo commento di **Ilaria Cucchi**, sorella di Stefano, alla notizia del rinvio a giudizio dei cinque carabinieri.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

FRONTEX AMMETTE: C'È STATO UN ACCORDO PER PORTARE GLI IMMIGRATI IN ITALIA

di PAOLO LAMI 12 luglio 2017

Ora anche Frontex lo ammette: c'è stato un accordo, fra burocrati, per far sbarcare in Italia l'enorme massa di immigrati che la sta invadendo. E' il Direttore esecutivo di Frontex, il francese Fabrice Leggeri, chiamato in audizione stamani davanti alla Commissione Libe del Parlamento Europeo, l'organismo Ue che si occupa di libertà civili, giustizia e affari interni, a confermare l'incredibile vicenda negata fino all'ultimo dall'esecutivo a trazione Pd. I grillini all'attacco: «Alto tradimento». E chiedono la sfiducia. «Una cosa è certa – punta il dito Luigi Di Maio, vicepresidente M5S della Camera dopo aver incontrato, nella sede del Parlamento Europeo, a Bruxelles, proprio il direttore esecutivo di Frontex – abbiamo scoperto oggi cose gravissime da Frontex e che vedono complice il governo del Partito Democratico: l'Italia era d'accordo a fare sbarcare tutti i migranti nei porti italiani. Quello che allora era il ministro degli Esteri e oggi è presidente del Consiglio italiano, quello che era il ministro degli Esteri di Renzi, che si chiama Paolo Gentiloni, venga in Parlamento a riferire su questo alto tradimento. Perché questo è alto tradimento, quello che hanno fatto all'Italia. Adesso o ci rispondono su questo alto tradimento che hanno compiuto nei confronti del popolo italiano, oppure noi siamo pronti a depositare una mozione di sfiducia».

http://www.secoloditalia.it/

L'EDICOLA

"IO, MILITARE STUPRATO IN CASERMA A CECCHIGNOLA VI RACCONTO QUEI MOMENTI TERRIBILI"

"Mi portarono nella lavanderia, sullo stesso piano, e abusarono di me":
L.D. ex militare a Cecchignola racconta lo stupro subito per mano dei suoi commilitoni

Rachele Nenzi - 17/07/2017

Una storia raccapricciante che riaffiora dopo ben 35 anni. Una violenza sessuale inaudita e superata solamente con gli anni e la psicoanalisi**.** Il racconto di L.D., classe 1964 svela scandalosi retroscena e getta luci sinistre sulla Città militare della **Cecchignola.**

LA VIOLENZA SESSUALE Nel 1982, L.D. è l'ultimo arrivato al **Reggimento Genio Trasmissioni** a Cecchignola: "*Ero ingenuo, sognatore. Volevo diventare ufficiale e mi ero iscritto al corso volontari Vto, i tecnici operatori, quelli con le mostrine blu. A Roma non conoscevo nessuno, ero timido...*". Ora, dopo oltre trent'anni a scavare la fossa dove seppellire quel tremendo ricordo, è assessore di un Comune in provincia di **Torino**. L'ex militare si racconta al *Corriere della Sera*, descrive minuziosamente quella camerata del grande edificio dell'Esercito in cui venne stuprato dai suoi colleghi nel silenzio dei marescialli e dei capitani. Ricorda ogni dettaglio di quella notte, del locale della lavanderia immerso nelle tenebre, del sangue a terra, della rabbia e i suoi compagni che sghignazzavano dalla branda. Era maggio, "*quella sera ero appena rientrato dal primo congedo. Prima di addormentarmi nella camerata da sei, sentii che i miei compagni bisbigliavano e ridacchiavano... Non ci badai, non potevo immaginare*". Aveva solo 17anni quando venne stuprato dal branco. Un branco di cui faceva parte. "*Dovevano essere le due quando mi presero dal letto, mani e piedi... Io cercai di dimenarmi, di scappare in corridoio. Ma loro mi sbatterono la testa sul pavimento e persi una prima volta i sensi. Mi portarono nella lavanderia, sullo stesso piano, e abusarono di me. Poi scapparono, lasciandomi svenuto. Mi svegliai forse due ore dopo, completamente nudo. Il sangue usciva dappertutto. Dal naso, dalla bocca, da dietro. Un maresciallo mi coprì con la sua giacca, credevo di morire...*" **L'OMERTÀ DOPO LO STUPRO** Violentato senza pietà. E poi zittito dall'omertà: "*Il capitano A. mi venne a trovare in infermeria e mi disse che, se avessi riferito l'accaduto, sarei stato congedato con demerito e non avrei avuto accesso ai concorsi. Io, ragazzino, terrorizzato, non ebbi scelta: accettai di mettere a verbale che al mio arrivo alla stazione Termini tre balordi mi avevano trascinato in un giardinetto e violentato. Ai miei genitori raccontai di essere caduto. Provavo una vergogna che non mi ha mai abbandonato e mi ha rovinato la vita. Solo in tempi recenti sono riuscito a liberarmi dei miei fantasmi*". Per superare quel ricordo c'è voluta "*una lunga e provvidenziale psicoterapia*". Con coraggio si è buttato tutto alle spalle e ora denuncia tutto: "*Nelle caserme italiane, anche se meno che in passato* - chiosa l'assessore piemontese - *fatti del genere possono ancora succedere. Voglio esortare le vittime, i ragazzi che oggi hanno l'età che avevo io, a non farsi schiacciare dal silenzio*". Uno dei tenenti presenti a Cecchignola. a fine corso, lo prese da parte e gli disse: "*Scusami, con te siamo stati dei codardi*". Ma non fu l'unico: "*Un commilitone, al momento di congedarsi, mi lasciò un biglietto sotto il cuscino. Si chiamava Giorgio: 'Sii forte. Ciao', mi scrisse. Per anni l'ho tenuto nel portafoglio, l'ho buttato solo di recente*"

ilgiornale.it

L'EDICOLA

MILANO, AGENTE POLFER FERITO DA MIGRANTE: "VOGLIO MORIRE PER ALLAH"

Ancora violenze in Stazione. Ferito da un migrante un altro poliziotto. l'ennesimo caso e a Milano riesplode l'emergenza sicurezza

Chiara Sarra 17/07/2017

Ancora un **immigrato** violento si scaglia contro le forze dell'ordine che pattugliano la **stazione Centrale** di Milano. Un agente della Polfer è stato ferito - fortunatamente in modo non grave - da un migrante 31enne senza documenti originario della Guinea che, mentre veniva arrestato, urlava: "Voglio morire per Allah". È la terza aggressione in pochissimi mesi ai danni di rappresentanti dei poliziotti e allo scalo di Milano torna a esplodere l'emergenza sicurezza. Questa mattina era stata segnalata in piazza duca D'Aosta (il piazzale davanti alla stazione) la presenza di un uomo armato di coltello (guarda la gallery). Un agente della Polfer, indossato il giubbotto antiproiettile, ha provato a fermare il migrante. Ne è nata una colluttazione durante la quale il poliziotto è stato ferito lievemente alla spalla. L'agente è stato portato in ospedale in codice verde, mentre l'**aggressore** - i cui sensi erano alterati, forse da alcool o droga - è stato accompagnato in questura. Dalle indagini è emerso che l'uomo ha almeno 5 alias - tra cui **Mamodou Saidou** -, tutti nomi diversi fornito in uno dei numerosi fermi che ha avuto per lesioni, resistenza e minacce a pubblico ufficiale - e sarebbe in Italia da almeno un paio d'anni. Proprio per i suoi precedenti, era stato espulso lo scorso 4 luglio. Eppure era ancora libero di girare indisturbato con un coltello a Milano. **Forza Italia** mette sotto accusa il sindaco **Beppe Sala**. "Una situazione emergenziale - tuona Silvia Sardone - viene sottovalutata ormai da anni dalla sinistra in Comune che continua a opporsi a un serio piano di sicurezza in zona per contrastare delinquenza e degrado". *"La sinistra in Comune - accusa la Sardone - preferisce lo squallore di centinaia di immigrati che bivaccano e delinquono piuttosto che salvare quest'area, porta d'ingresso per tanti turisti in città"*. L'emergenza **sicurezza** in stazione Centrale è un allarme che resta inascoltato da mesi. Ed è frutto delle politiche a favore degli immigrati partate avanti sia da Sala sia dal governo. *"La sinistra si è opposta all'unico vero blitz in Stazione Centrale - denuncia la Sardone - e pochi giorni fa l'assessore Del Corno ha praticamente ufficializzato la fiera dei bivacchi nelle tre piazze*

intorno alla Centrale". In questo contesto di delinquenza costante, gli immigrati si sentono ormai padroni dell'area e aggrediscono, ormai sistematicamente, le forze dell'ordine. "*Il modello di* ***accoglienza*** *e integrazione voluto dalla sinistra è rappresentato da ciò che accade da tempo nella zona della Stazione Centrale di Milano*", accusa il deputato di Forza Italia Luca Squeri invitando il governo a "*chiudere i porti e a smetterla con la folle politica delle porte spalancate a tutti*". "I blitz non sono serviti a nulla", accusa poi **Riccardo De Corato**, ex vicesindaco e capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale in Regione Lombardia, "*Ogni gradino, ogni fazzoletto di verde è occupato da questi extracomunitari che non si capisce a quale titolo abbiano il diritto di occupare aiuole e altro, probabilmente perché alla giunta Sala questo non dispiace. In Stazione Centrale esiste un'emergenza che non è quella profughi ma l'incolumità dei cittadini che ogni giorno devono avventurarsi in mezzo a persone che potenzialmente potrebbero essere armate di coltello, per buona pace di tutte le misure antiterrorismo della città*".

UN VIOLENTO GIÀ ESPULSO DALL'ITALIA: ECCO CHI HA AGGREDITO L'AGENTE A MILANO

In Italia da un paio d'anni, il guineano che ha aggredito l'agente era stato espulso lo scorso 4 luglio. Prima di essere arrestato urlava "Voglio morire per Allah"

Franco Grilli - **17/07/2017** -

Era stato espulso appena due settimane fa. Eppure il 31enne guineano che oggi ha ferito un agente della Polfer **era libero di girare per la Stazione Centrale di Milano brandendo un coltello da una decina di centimetri e spaventando i passanti che hanno chiamato le forze dell'ordine.** L'uomo, in Italia da un paio d'anni, ha infatti una sfilza di precedenti per resistenza, minacce, e lesioni personali e un recente ordine di espulsione emesso il 4 luglio dal questore di Sondrio. Per di più, gira da sempre senza documenti, al punto da aver dichiarato almeno cinque nomi diversi - tra cui **Mamodou Saidou** - alle forze dell'ordine nel corso delle varie segnalazioni. Non si hanno ancora notizie su un suo eventuale percorso di radicalizzazione.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

AEREO DI STATO, SCORTA E RESORT: LA VACANZA DI LUSSO DI NAPOLITANO

Tre settimane di vacanza da sogno sulle Dolomiti in un hotel a 4 stelle con aereo di Stato e numerosi uomini della scorta per l'ex presidente Giorgio Napolitano

Anita Sciarra - 19/07/2017 -

Vacanze da sogno anche quest'anno per Giorgio Napolitano.

Come riporta *Il Tempo*, per tre settimane (fino all'8 agosto), l'ex presidente della Repubblica, in compagnia di sua moglie Clio, si è trasferito a Sesto Puseria, sulle **Dolomiti**, a bordo di un trireattore Falcon 900 del trentunesimo stormo dell'Aeronautica militare. Ad accompagnare l'ex coppia presidenziale anche cinque uomini della scorta. E non saranno gli unici a garantire loro la sicurezza. Lo Stato gli ha affidato pure due carabinieri in servizio 24 ore su 24, più tre poliziotti di San Candido, con doppio turno. La residenza estiva è l'albergo quattro stelle superior Bad Moos, attorno al quale è stato predisposto un corposo **sistema di sicurezza**. Sono militari e agenti tolti dal servizio di pattugliamento del territorio di Bolzano e piazzati tutti intorno all'ex Capo dello Stato. Per il suo soggiorno sulle Dolomiti, l'hotel ha messo a disposizione la migliore sistemazione possibile, una **top suite** chiamata "Gallo cedrone" da 52 metri quadrati con stufa rustica, zona giorno e notte separate, insomma un vero e proprio appartamento. Il tutto per la modica cifra di 500 euro a notte per due. Al suo arrivo sulle Dolomiti, Napolitano è stato accolto da tante frasi provocatorie e insulti sui social: gli sfoghi dei residenti, indignati per la vacanza blindata del presidente emerito che nei prossimi giorni incontrerà **Angela Merkel** e **Sergio Mattarella**, ufficialmente per un faccia a faccia informale.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

BABY ROM MASSACRA DONNA IN METRO E DOPO UNA SETTIMANA TORNA A RUBARE

Sfigurata da una baby rom sulla linea A della metro di Roma, oggi, la signora Maria Assunta Devoti ha scoperto che la sua aguzzina è di nuovo a piede libero

Elena Barlozzari 19/07/2017 -

È passata una settimana, una soltanto da quando la signora Maria Assunta Devoti è stata massacrata a colpi di cellulare e calci da una rom di appena nove anni. Sul viso della donna le ecchimosi si vedono ancora, il naso è gonfio e indolenzito, il braccio e la mano destra sono una carta geografica di segni scuri. Ma il dolore più grande arriva oggi assieme alla consapevolezza che quella ragazzina è di nuovo a piede libero. Il nostro ordinamento giuridico, infatti, stabilisce l'esclusione piena e assoluta dell'imputabilità per il minore infraquattrordicenne che, quindi, non può essere giudicato e punito. Affidata ad una struttura di accoglienza dalla quale è scappata dopo pochi minuti, la piccola rom è stata avvistata proprio dove si è consumata l'aggressione. **L'AGGRESSIONE** La violenza è scattata mercoledì scorso, verso le 16, sulla **linea A** della metro di **Roma**. Iniziata sulla banchina della **fermata Barberini** si è poi protratta all'esterno. La sola colpa di Maria? Quella di aver segnalato ai passeggeri la presenza di una delle tante baby gang di nomadi che imperversano sulla metropolitana della Capitale. **"È GIÀ TORNATA A RUBARE"** Un'aggressione selvaggia che, come ricorda l'assurdo caso di **Vanessa Russo**, poteva trasformarsi in tragedia. Ma "la ragazza che ha menato la signora stava di nuovo qui oggi". A confermarcelo è un operatore della linea A che, per cautela, vuole rimanere anonimo. Ed aggiunge: "Se ti fai un giro sulla banchina capace che la incontri". Anche se il caso della signora Devoti è rimbalzato sulle pagine di tutti i giornali, purtroppo, la security non può fare nulla per impedire alla baby rom di accedere alla metro. "Se ha il biglietto non possiamo impedirgli di entrare, possiamo solo monitorarla". Ma se si dovesse consumare un nuovo furto o un'altra aggressione "noi abbiamo le mani legate, è una minore, se la sfioriamo ci becchiamo una denuncia e perdiamo il posto di lavoro". Insomma, la vigilanza fa quel che può. Davvero troppo poco per contrastare un fenomeno di questa portata. **"IL PROBLEMA È ISTITUZIONALE"** E pensare che, domenica scorsa, la signora Assunta si era presentata davanti agli agenti del **Commissariato Trevi**, che avevano preso in custodia la rom, per denunciare la sua aguzzina. "Sono venuta a sporgere querela per le lesioni – ci aveva detto – perché voglio giustizia, qualcuno dovrà pagare". "Questa minore ha dei genitori che la mandano a rubare, se lo avesse fatto mia madre gli avrebbero tolto la potestà genitoriale". Ma le speranze di portare a casa il risultato, come ci conferma **Diego Perugini**, il suo avvocato, sono davvero poche. "Sotto il profilo penale la giovane non è imputabile ed i genitori non si sa chi siano". Secondo il legale, "il problema è istituzionale ed è in quella sede che va risolto anche perché non ci troviamo di fronte ad un'eccezione ma ad una prassi quotidiana". Per questo "stiamo valutando quali strutture chiamare in causa, ma prima di esser netto voglio verificare i profili di responsabilità, a naso le dico che sarebbe interessate verificare come funziona il dipartimento comunale che si occupa del censimento dei nomadi e le strutture incaricate di prendere in custodia i minori". **L'INTERROGAZIONE DI FORZA ITALIA** Sul punto si sta muovendo anche Forza Italia. "Vista la preoccupante situazione nelle metro della Capitale", il consigliere capitolino **Davide Bordoni** ha chiesto al senatore azzurro **Francesco Giro** di presentare un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno affinché "intervenga immediatamente sul prefetto per risolvere questa annosa vicenda".

ilgiornale.it

L'EDICOLA

MIGRANTI, ADESSO MINNITI FRENA: "NESSUNO STATO D'EMERGENZA

Minniti non attiverà lo stato d'emergenza: "Non ci sono le condizioni necessarie". Brunetta lo attacca: "Quanti migranti devono sbarcare per farlo?"

Sergio Rame - Mer, 19/07/2017 -

"In Italia non sussistono le condizioni per porre in essere procedure di dichiarazione dello stato di emergenza umanitaria". Mentre il flusso di migranti verso le coste italiane continua a preoccupare gli italiani, il ministro dell'Interno **Marco Minniti** ha spiegato che *"la politica di gestione dei flussi dev'essere ispirata a un intervento pianificato, strutturato, distante da logiche emergenziali"*. Una posizione, quella assunta dal titolare del Viminale durante il question time alla Camera, che ha mandato su tutte le furie il centrodestra. *"Quanti migranti devono sbarcare ogni giorno perché questo* ***stato di emergenza*** *possa essere dichiarato? - ha chiesto il presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta - diecimila al giorno? Ventimila? Trentamila?"* Oggi Minniti ha incontrato al Viminale i prefetti dei capoluoghi di Regione per fare il punto sui temi di maggiore impatto sui territori. E tra questi, ovviamente, c'era anche l'emergenza migranti e soprattutto il piano per l'**accoglienza** nei principali Comuni d'Italia. Nei giorni scorsi, vista l'impennata di sbarchi, si era parlato di dichiarare lo stato di emergenza per affrontare il problema una volta per tutte. Per Minniti per *"non sussistono le procedure"* per farlo e, quindi, non lo dichiarerò. Almeno non ora. *"Lo stato di emergenza - ha ribattuto Brunetta in Aula - lo hanno certificato gli italiani che non ne possono più, la nostra società sta scoppiando". "Non basta il conflitto istituzionale in atto tra i sindaci e i prefetti? - ha chiesto il presidente dei deputati azzurri - non basta la sofferenza delle popolazioni nei confronti dei migranti? Non basta lo squilibrio che si va accentuando tutti i giorni, non basta l'opacità? Dov'è la trasparenza? Quanti anni ci vorranno per smaltire gli arretrati delle Commissioni territoriali? Quanti sono i* ***migranti*** *in condizione di clandestinità in ragione dei provvedimenti di allontanamento ed espulsione andati a vuoto?".*

ilgiornale.it

L'EDICOLA

MIGRANTI, MINNITI CONFERMA BONINO: "RENZI VOLLE GLI SBARCHI IN ITALIA"

IL MINISTRO DEGLI INTERNI: "ORA PERÒ ABBIAMO CHIESTO DI CAMBIARE GLI ACCORDI"

24 Luglio 2017 - Aveva fatto parecchio scalpore, un paio di settimane orsono, la dichiarazione di Emma Bonino secondo cui era stato il governo Renzi "a chiedere che gli sbarchi avvenissero tutti in Italia, anche violando Dublino, nel 2104-2016". Ora la conferma, autorevole al massimo livello, giunge dal ministro degli Interni Marco Minniti, sollecitato da un'interrogazione parlamentare alla Camera di Federica Dieni del M5S. "Sono curiosa di sentire che scusa possa inventare per giustificare il fatto che il governo abbia siglato un protocollo che garantisce in esclusiva l'arrivo di tutti i migranti nei nostri porti" – aveva detto la parlamentare. E da Minniti, seppur vaga e imbarazzata, è giunta una sostanziale conferma. Minniti, come accennato, ammette la circostanza pur cercando di restare vago. "Va contestualizzata con le peculiarità di quella fase che oggi sono mutate e in via di evoluzione. Alla fine del 2014 parte quest'operazione che si caratterizza per essere europea, non più solamente italiana, sotto l'egida di Frontex, l'Agenzia europea per le frontiere. La mission in questo caso è lavorare principalmente per il controllo delle frontiere europee, anche se in caso di necessità non sono esclusi interventi di ricerca e soccorso". Cosa che "fa comprendere la scelta dell'assunzione del coordinamento delle operazioni da parte dell'Italia". Del resto, a fronte delle smentite governative, al Viminale ammettevano già da giorni la veridicità delle dichiarazioni della Bonino. Dunque la scelta di fare da porto di approdo per tutti i barconi di migranti fu del governo Renzi. Una scelta che al Viminale rivendicano ma che sono pronti a rinnegare, visto che è intenzione del ministro dell'Interno ridiscutere gli accordi. "Lo scenario è oggi mutato sotto molteplici punti di vista. L'11 luglio scorso a Varsavia – ha ricordato – ha chiesto di rinegoziare gli accordi".

http://quifinanza.it/

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI: NUOVA CASERMA SIRACUSA. DEL SETTE, PIANO PER SCICLI

Siracusa, 5 lug. - Presentato questa mattina a Siracusa il progetto per la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri di Siracusa. L'area individuata, vasta circa 3.000 metri quadrati, è quella dell'idroscalo dell'Aeronautica militare di via Elorina. Una recinzione dividerà la nuova sede dei militari dell'Arma dalla zona dell'Aeronautica alla quale resterà lo sbocco a mare. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo si procederà all'appalto da 3 milioni e 600 mila euro prelevati dal fondo del Patto per il Sud. "Il trasferimento dalla vecchia alla nuova caserma - ha spiegato il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Tullio Del Sette - avverrà entro il 2020, ma oltre a Siracusa abbiamo pronti altri sei progetti in Sicilia per un importo complessivo di 14 milioni di euro". Di questi solo 7 milioni saranno destinati al Comando Legione carabinieri Sicilia a Palermo; gli interventi riguarderanno anche la caserma Ferrara, a Palermo, le sedi della Compagnia di Corleone e della stazione di Polizzi Generosa. Alla presentazione del progetto, durante la quale e' stato detto che i lavori a Siracusa avranno inizio nel marzo del 2018, c'era anche il presidente della Regione Rosario Crocetta: "La giustizia e' un momento fondamentale di sovranità del popolo italiano. Consente la partecipazione democratica dei cittadini. E qui oggi presentiamo un presidio di legalità di Siracusa". (AGI)

CARABINIERI. SCUOLA ALLIEVI DI CAMPOBASSO: CONSEGNATA LA BANDIERA D'ISTITUTO.

CAMPOBASSO, 19 LUG Alla presenza del Comandante Generale dell'Arma, Generale di C.A. Tullio Del Sette,. è stata consegnata la Bandiera d'istituto al Comandante della Scuola allievi Carabinieri di Campobasso. Madrina della cerimonia la signora Lucia Tamilia moglie del Carabiniere medaglia d'oro al valore civile Elio di Mella assassinato il 7 ottobre 1972 ad Avellino durante un servizio di traduzione di un pericoloso esponente della camorra. Il vessillo è stato concesso dal Presidente della Repubblica. "Un riconoscimento - ha detto il Generale Del Sette - che segna un momento significativo della storia di questa Scuola". "Il prossimo 5 dicembre, quando inizieranno i nuovi corsi - ha detto - ci saranno oltre 400 allievi. Questo era l'impegno che avevo preso".

LA TUA POSTA

I VERI CIALTRONI SONO NASCOSTI !

Il cobar campania si riunisce in gruppo di lavoro al lido del carabiniere in estate e inverno. Ma non si sa. Non tutti i delegati ovviamente. Quelli seri hanno una coscienza. A Milano i colleghi che vanno dalle 5 di mattina partecipando dal briefing sono alla collocazione delle posizioni dei servizi di vigilanza e su come saranno assistiti. Poi lasciano l'autodromo al momento della gara. Anni fa' invece andavano proprio a vedersi il gran premio. Ma quando si fanno girare queste cose e' solo per darli in pasto a tutti e basta. I veri cialtroni sono quelli nascosti e sono quelli che saranno sempre eletti perché' escono nei momenti quando serve a loro. Bisogna apprezzare chi almeno ci mette la faccia che sono quelli che pagano il prezzo di essere sempre bersaglio dei luoghi comuni voluti dal chiacchiericcio non utile a costruire nulla_ **Lettera firmata**

INTESA FRA IL CNA DI CHIETI E INPS

A luglio sarà firmato un protocollo d'intesa fra il CNA di Chieti e INPS per un flusso unico pensionistico che snellirà tutta l'attività burocratica pensionistica.. inoltre il CNA su input del Comandante Generale sta creando due simulatori che saranno messi a disposizione a tutti i carabinieri tramite il portale : il primo simulatore funzionerà per sistema pensionistico e il secondo simulatore funzionerà per il nuovo riordino dei ruoli, sinteticamente basta inserire il CIP nome e cognome e verrà fuori il risultato richiesto. **Cocer Carabinieri**

LE NOZZE COI FICHI SECCHI

Non mi sembra che la Rappresentanza militare abbia mai concesso la possibilità o si sia mai confrontata formalmente con i vertici militari al fine di mutare l'aspetto l'organizzazione e distribuzione del lavoro negli uffici; Ma se questo accade genera una violazione in materia di giusta retribuzione in ragione del lavoro svolto (art. 36 Cost.), sopratutto per quanto riguarda gli agenti di polizia giudiziaria, appartenenti al ruolo degli "Appuntati e Carabinieri" che, in tal modo, assumerebbero compiti, per loro non previsti e per i quali non hanno ricevuto alcuna formazione, per espletare le funzioni attribuite agli ufficiali di polizia giudiziaria. Funzioni, come sinora previsto per legge, spettanti al personale appartenente ai ruoli dei sovrintendenti e superiori.

"RICEZIONE DENUNCE" E "SOTTUFFICIALE DI GIORNATA"

La risposta alla domanda del pubblico anche fuori degli orari d'ufficio non è sempre garantita non è funzionale ed è, quindi, poco efficiente. I Comandanti provinciali e di Compagnia disapplicano la normativa di settore che impone il "Sottufficiale o graduato di giornata" Credo che solo a Napoli e Roma esista il "Nucleo ricezione denunce". Ma Ia cura degli interessi del personale spetta e rientra fra i doveri dei Generali che, infatti, scrivono, dispongono, sensibilizzano, richiamano ma i Colonnelli ed i Capitani "non recepiscono" e "disapplicano". Il CoBaR Lombardia competente a formulare richieste circa la **condizione** dei militari e la loro **tutela di natura giuridica e morale,** torna sull'argomento con una bella delibera, speriamo che sia l'ultima.. **Lettera firmata**

ATTENTI ALLE RICETTE

Pasta con tonno e olive

Ingredienti

- **pasta, 350 g**
- **passata di pomodoro, 400 ml**
- **olive nere, 20 circa**
- **tonno sott'olio, 1 lattina di 160 g**
- **prezzemolo tritato, 1 ciuffo**
- **olio extravergine d'oliva, q.b.**
- **sale, q.b.**
- **pepe, q.b.**
- **parmigiano grattugiato, q.b. (a chi piace)**

Preparazione

Sbucciate lo spicchio d'aglio e rosolatelo per un minuto in un tegame con un filo d'olio extravergine d'oliva . Unite la passata di pomodoro, allungate con un po' d'acqua, salate e pepate . Mettete un coperchio e cuocete per circa 15 minuti, rigirando qualche volta. Nel frattempo aprite le olive a metà e privatele del nocciolo. Lavate e tritate il prezzemolo. Fate sgocciolare il tonno in un colino e sgratatelo con i rebbi di una forchetta. Dopo 15 minuti di cottura del sugo unite il tonno , le olive e il prezzemolo. Lasciate cuocere per 3 – 4 minuti rigirando spesso . Lessate la pasta in abbondante acqua salata , scolatela al dente lasciando da parte una tazza d'acqua di cottura e versatela nel tegame con il sugo . Se occorre aggiungete un po' d'acqua di cottura della pasta . Completate con un filino d'olio extravergine d'oliva . Servite la vostra pasta con tonno e olive accompagnandola, se volete, con il parmigiano grattugiato.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Agosto 2017

Ariete Finalmente arriverà anche il vostro momento, promettendovi un mese ricco di amore ed erotismo. Ci saranno tantissime opportunità di incontrare l'amore ed essere felici. Questo sarà un mese ambizioso anche finanziariamente, un mese in cui riuscirete a concentrarvi per bene su i vostri obiettivi finanziari e lanciarvi in investimenti proficui.

Toro Questo è un periodo che deve essere affrontato con cautela, a causa dell'atmosfera pesante che ha creato la congiunzione tra Marte e Saturno. Sarete costretti ad affrontare situazioni che sfuggono al vostro controllo, e fare passare dei momenti difficili al vostro partner. Le collaborazioni sono essenziali per ottenere dei *successi in campo lavorativo*. Ciò non esclude purtroppo che nascano conflitti e rivalità. Il mese invece si preannuncia favorevole per quanto riguarda il denaro, in particolare per gli investimenti immobiliari.

Gemelli Tutto gravita attorno alla comunicazione. Sarete attratti da persone con cui potrete condividere pareri, che sono in grado di dire la parola giusta al momento giusto. Ci sarà la possibilità di incontrare qualcuno che significherà molto per voi. Sarete *sommersi dal lavoro* ed a volte sentirete che il peso è troppo grande per voi, tuttavia troverete la forza per affrontare tutto con ottimismo e buon umore. Finanziariamente la prima parte del mese sarà molto favorevole.

Cancro Nella prima parte del mese il vostro umore sarà particolarmente buono, questo renderà tutto molto semplice ed armonioso nella vita di coppia. In seguito nasceranno dei piccoli conflitti ma tutto si risolverà per il meglio. La vostra *vita lavorativa e finanziaria* sarà molto prospera grazie ai benefici apportati da Giove; in questo contesto ci sarà la possibilità di aumentare il vostro reddito o ricevere dei vantaggi materiali. Cercate di fare delle spese oculate.

Leone Sarà un mese di passione e molto fortunato in amore, tutto andrà bene nel rapporto di coppia e vivrete intense emozioni con il partner. Giove vi apre le porte verso il progresso, mostrandovi nuove opportunità che vi aiuteranno ad avanzare nel lavoro sino a raggiungere il successo desiderato. Cercate di non utilizzare le occasioni in modo sbagliato.

Vergine Nella prima parte del mese incontrerete tanta gente ed avrete modo di partecipare a tante feste; questo crea un ambiente favorevole alla nascita di un nuovo amore. Questo periodo è adatto al riposto e a ricaricare le forze per ottenere più energia per le attività intellettuali e lavorative. Per raggiungere il successo dovete agire al momento giusto.

Rubriche

Bilancia Per la prima parte di questo mese il pianeta Venere suggestiona alcuni collegamenti tra le relazioni e la carriera: le decisioni professionali saranno influenzate dai sentimenti, e proverete attrazione per qualcuno che ricopre una certa posizione o beneficia di una certa popolarità. La seconda parte del mese vi darà una seconda chance nel campo dell'amore, favorita dalla socializzazione e dalla partecipazione alla vita mondana; in tale contesto potreste incontrare qualcuno che catturerà la vostra attenzione. Questo sarà un periodo eccellente anche sul lavoro. Acquisirete una straordinaria capacità di portare l'attenzione su i vostri progetti, e troverete sostenitori e collaboratori. Infatti la collaborazione e il lavoro di gruppo saranno la chiave del vostro successo. Finanziariamente sarà un mese un po' povero, fate attenzione alle spese!

Scorpione Divertitevi perché questo sarà un mese straordinario nel campo delle relazioni! I primi giorni del mese saranno un po' complicati e sarete costretti a prendere una decisione ferma, ma dopo questo le cose prenderanno una direzione piacevole. La seconda decade potrebbe portare ad un *lieto evento*. Finalmente le cose iniziano a muoversi anche in campo lavorativo. Dovrete prendere delle decisioni abbastanza radicali, ma la vostra carriera andrà splendidamente. Sarà un mese fortunato nel quale niente è troppo complicato per voi. Il successo nel lavoro si ripercuoterà anche nel denaro.

Sagittario Il mese potrebbe iniziare con qualche complicazione in campo sentimentale. Questa situazione potrebbe nascere per via della distanza, un amore che vive in una città lontana dalla vostra. In questo momento avete bisogno di *una persona al vostro fianco* che vi aiuti a costruire dei nuovi valori. Agosto sarà favorevole per viaggi di lavoro e per nuove collaborazioni legale all'import-export. Finanziariamente dovete prestare attenzione, perché ci potrebbero essere blocchi, ritardi o addirittura dei danni.

Capricorno La prima parte del mese vi offrirà delle buone prospettive sentimentali. Il pianeta Venere porterà armonia, realizzazione e tanta fortuna in amore; sarete pronti a dare e ricevere affetto, per cui anche se siete single troverete la volontà di costruire un rapporto di coppia. Le vostre brillanti idee di business vi faranno acquisire una certa popolarità ed un reddito supplementare, in denaro o benefits.

Acquario Dal punto di vista sentimentale sarà un mese davvero speciale per i rapporti. Acquisirete un certo magnetismo che vi esorterà alla comunicazione e a conoscere più persone; inoltre grazie al pianeta Venere aumenterà il potenziale per raggiungere la felicità e la soddisfazione. Avrete modo di tirare fuori il meglio di voi stessi, ma purtroppo anche il peggio! Sarà un mese *ricco di ambizioni* che stimolerà il vostro spirito di organizzazione, la vostra competitività e la vostra iniziativa. Il vostro desiderio di imposizione vi porterà a dover prendere delle decisioni radicali, forse indesiderate che potrebbero non piacere ai vostri capi. Fortunatamente la collaborazione con persone preziose si rivelerà fruttuosa, specialmente dal punto di vista finanziario.

Pesci Sarà un mese ricco di romanticismo sotto l'aspetto dell'amore; vi divertirete parecchio e questo avrà un ruolo stimolante nello sviluppo della vostra vita sentimentale. Se non siete in vacanza, il mese di Agosto vi darà grandi soddisfazioni professionali. Amate il vostro lavoro e lo svolgete al meglio, questo vi porterà delle opportunità inaspettate . L'ambiente di lavoro sarà rilassato ed il rapporto con i vostri colleghi e subordinati sarà buono. Ci saranno delle novità che renderanno il tutto più accattivante. I vostri sforzi verranno ricompensati generosamente.

L' ***di*** **Vi rimanda al prossimo mese**

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.07.2017

Attenti a quei DUE